



CITTA' DI BARLETTA
Città della Disfida

Medaglia D'oro al Valore Militare e al Merito Civile

L'UFFICIO EUROPA INFORMA

BANDO REGIONALE

Fonte: www.sistema.puglia.it

Microcredito, trenta milioni alle microimprese

Approvato l'accordo tra Regione Puglia e Puglia sviluppo per la gestione di mutui chirografari da 5000 a 25000 euro a microimprese e start up di soggetti svantaggiati.

Il microcredito alle imprese da oggi è realtà. Trenta milioni assegnati dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo spa, società partecipata al 100% dalla Regione, per la gestione di crediti alle microimprese. La delibera di giunta che comprende anche l'accordo tra Regione e Puglia Sviluppo, e che apre i cordoni della borsa della Regione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 81 del 05-06-2012.

Sono destinatarie del "Fondo per il microcredito" microimprese (secondo la definizione della Raccomandazione Ce 2003/361) costituite da non più di cinque anni o le start up promosse da soggetti svantaggiati (definiti tali dal Regolamento Ce 880/06). Si tratta di imprese cosiddette 'non bancabili' cioè prive delle necessarie garanzie bancarie. Per queste la possibilità di avere accesso al credito sarà una vera e proprio boccata d'ossigeno. I finanziamenti saranno concessi alle microimprese sotto forma di mutui chirografari da un minimo di 5000 ad un massimo di 25mila euro, con tassi fissi pari al 70% del tasso di riferimento Ue.

Secondo le previsioni di Puglia Sviluppo saranno 1395 i progetti finanziabili in 5 anni. Vale a dire 1395 microimprese potranno beneficiare dei 30 milioni di cui dispone il neo costituito Fondo.

Info: 080.5498811

SCHEDA TECNICA

FINANZIAMENTO A FAVORE DELLE MICRO IMPRESE DELLA REGIONE PUGLIA

OGGETTO E FINALITÀ

Un ostacolo significativo allo sviluppo economico della regione è costituito dalla difficoltà di accesso al credito manifestata dalle Microimprese pugliesi che si trovano nella necessità di fronteggiare, più delle imprese di maggiori dimensioni, una progressiva riduzione delle opportunità creditizie.

Le imprese di nuova o di recente costituzione incontrano, in assenza di garanzie, ancor maggiori difficoltà non disponendo di dati storici di performance, divenuti in tempi di crisi particolarmente decisivi nelle valutazioni di bancabilità.

Sul territorio regionale è molto elevata la domanda di accesso a crediti di piccola entità, soprattutto da parte di soggetti di piccola dimensione. Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione di nuove microimprese da parte di giovani o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro; tuttavia, dette realtà imprenditoriali di piccolissime dimensioni, cresciute nel numero, necessitano per consolidarsi e irrobustirsi sui mercati di misure che agevolino l'accesso al credito.

Un'efficace politica di sostegno per l'accesso a crediti di piccola entità contribuisce a promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione della popolazione femminile, delle classi giovanili e favorendo l'inserimento di soggetti svantaggiati. Tale politica, inoltre, potrà supportare l'autoimprenditorialità e la conversione innovativa e sostenibile di attività tradizionali, puntando sul capitale umano quale principale fattore produttivo.

Con le presenti direttive, si intende disciplinare il funzionamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia (di seguito Fondo) per favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie.

SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- non costituite al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento (di seguito Startup), partecipate da soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa impiegando un finanziamento concesso dal Fondo anche nei settori no profit e del privato sociale (che si dovranno iscrivere al Repertorio Economico Amministrativo presso la competente CCIAA); rispondenti alla definizione di "nuove imprese"¹ -L. 180/2011 "Statuto delle imprese"
- costituite da meno di cinque anni e attive da almeno sei mesi, (di seguito Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come specificato al successivo art. 3.

Tutti i soggetti beneficiari, al più tardi, prima della data di concessione del finanziamento devono:

- essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese ovvero, per le associazioni di professionisti, essere in possesso di iscrizione ai rispettivi albi professionali;
- essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- aver acceso un conto corrente bancario dedicato al progetto su cui verrà accreditato il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento e di spesa. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato.

Le microimprese operative, al più tardi, prima della data di concessione del finanziamento devono:

- non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- aver restituito somme erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà²;
- non essere in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali.

Le imprese beneficiarie, sino alla data di completa restituzione del finanziamento del Fondo, devono:

- operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

- assicurare e mantenere assicurati, nella forma di “primo rischio assoluto”, con primaria compagnia di assicurazione -con polizza vincolata in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. -gli impianti, le attrezzature, i macchinari, ed ogni altro bene finanziato dal Fondo, contro il rischio incendio e rischi accessori per importi non inferiori al valore dei singoli beni, e contro il rischio per furto e rapina per un importo non inferiore al 50% del valore dei beni, fino a quando non sarà stato interamente rimborsato il finanziamento del Fondo.

DEFINIZIONI

In applicazione delle presenti Direttive si applicano le seguenti definizioni:

- Microimpresa: imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003;
- Nuove imprese: le imprese che hanno meno di cinque anni di attività, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non siano state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione e non costituiscano una creazione di ramo d'azienda;
- Imprese attive: imprese che abbiano emesso la prima fattura attiva o abbiano percepito il primo corrispettivo almeno sei mesi prima della presentazione dell'istanza di accesso al finanziamento del Fondo;
- Imprese non bancabili: Imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:
 - non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
 - non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
 - non generano un fatturato annuale superiore a € 120.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 10.000);
 - non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000;
- Persone appartenenti a categorie svantaggiate: donne, giovani, diversamente abili, migranti, ex detenuti, ex tossicodipendenti, soggetti a rischio di esclusione sociale, famiglie monoparentali che soddisfino uno o più dei criteri, tra quelli specificati dai Regolamenti (CE) N. 2204/2002 e N. 800/2008, individuati in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo. In nessun caso sono considerate persone appartenenti a categorie svantaggiate:
 - i titolari di partita IVA che abbiano emesso fatture per un imponibile superiore a 24.000 Euro nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda di finanziamento del Fondo;
 - i titolari di ditte individuali e gli amministratori di imprese anche se inattive;
- Microcredito: finanziamento di ammontare non superiore a 25.000 Euro così come definito all'Art. 111, comma 1, del D. Lgs. 141/2010.

APPLICAZIONE

La gestione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è di competenza di Puglia Sviluppo S.p.A., in conformità con quanto previsto all'art. 6 del DPGR n. 886/2008. Le funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica in itinere sul funzionamento del Fondo sono demandate ad un Comitato di coordinamento composto da quattro rappresentanti della Regione Puglia: Autorità di Gestione FSE, Autorità di Gestione FESR, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e il Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, e dal Direttore Generale di Puglia Sviluppo S.p.a. Il Fondo non opera nei seguenti settori:

- imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;
- imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
- imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato;
- esportazione verso paesi terzi o Stati membri, o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- imprese attive nel settore carboniero ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2002;
- trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi limitatamente agli aiuti destinati all'acquisto di veicoli;
- imprese attive nel settore della costruzione navale;
- siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla comunicazione numero C(2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;
- imprese attive nel settore delle fibre sintetiche.

Sono ammissibili ai finanziamenti del Fondo, in conformità con quanto previsto negli Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti, le imprese appartenenti ai seguenti settori:

- 1) Servizi al turismo;
- 2) Servizi sociali alla persona; Tutela dell'ambiente;

- 3) ICT, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione; Risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- 4) Servizi culturali; Manifatturiero; Commercio di prossimità.

Per le iniziative di cui al precedente comma 4 il codice ISTAT sarà attribuito comunque prima del provvedimento di concessione dell'agevolazione.

LOCALIZZAZIONE

I finanziamenti del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia possono essere concessi in favore di microimprese che intendano effettuare nuovi investimenti o spese presso una sede operativa localizzata nel territorio della regione Puglia.

MISURE AGEVOLABILI

Le microimprese operative e le Startup dovranno essere organizzate in una delle seguenti forme giuridiche:

- ditta individuale;
- società in nome collettivo;
- società in accomandita semplice;
- società cooperative;
- associazioni tra professionisti.

Nell'atto costitutivo delle Startup dovrà essere inserita una specifica clausola, redatta in conformità con quanto previsto negli Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo, che preveda la non trasferibilità delle quote o dell'impresa, fino alla completa restituzione dei finanziamenti concessi dal Fondo, a soggetti che farebbero venir meno le condizioni di accesso alle agevolazioni. Le imprese beneficiarie delle agevolazioni sono tenute all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati fino alla completa restituzione dei finanziamenti concessi dal Fondo.

INTENSITÀ D'AUTO

I finanziamenti erogati dal Fondo ai sensi del delle presenti Direttive si configurano come aiuto ai sensi del Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28/12/2006. Ai sensi di detto regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo ESL l'intero importo erogato.

I finanziamenti concessi dal Fondo saranno erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

- Importo minimo: 5.000 Euro
- Importo massimo: 25.000 Euro
- Durata massima: 60 mesi più eventuale periodo di preammortamento.
- Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
- Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
- Rimborso: in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
- Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata.

Alle imprese che si dimostrano virtuose nella restituzione del finanziamento possono essere riconosciute specifiche premialità di importo non superiore alla somma algebrica degli interessi dell'intero piano di ammortamento.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese di investimento per:

- a) opere murarie e assimilate;
- b) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie;
- c) immobilizzazioni immateriali;
- d) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

e) trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

f) per le Startup le spese notarili per la costituzione dell'impresa.

Sono ammissibili le altre spese per:

a) acquisto di materie prime, semilavorati, materiali di consumo e di scorte (ad esclusione delle imprese operanti nel settore del commercio di prossimità);

b) locazione di immobili o di affitto impianti/apparecchiature di produzione derivanti da contratti registrati;

c) Utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività corrisposte direttamente ai gestori;

d) costi salariali, a condizione che gli investimenti relativi o le misure per la creazione di posti di lavoro e per le assunzioni non abbiano beneficiato di altre forme di aiuto;

e) premi per polizze assicurative su beni materiali mobili o immobili di proprietà dell'impresa.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono, comunque, spese ammissibili:

- l'IVA che può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualunque modo;
- le spese per acquisto di immobili;
- le spese per l'acquisto di autoveicoli e motoveicoli per il trasporto di persone fatta eccezione per gli automezzi di tipo commerciale dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
- le spese per acquisto di servizi non espressamente indicate al precedente art.8;
- gli interessi sui finanziamenti esterni;
- le spese per leasing;
- le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
- le tasse e spese amministrative;
- gli ammortamenti.

MODALITÀ DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO DEL FONDO

La concessione dei finanziamenti è effettuata da Puglia Sviluppo S.p.A. società soggetta alla direzione e

coordinamento della Regione Puglia. Non possono presentare domanda di finanziamento imprese o associazioni professionali che abbiano istruttorie in corso ovvero che abbiano già ottenuto la concessione di finanziamenti dal Fondo Microcreditod'Impresa della Puglia.

Non possono presentare domanda di finanziamento le imprese che abbiano in corso programmi di investimento agevolati con altri aiuti pubblici a qualsiasi titolo erogati. L'istanza di finanziamento è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo. La domanda preliminare non è una istanza di accesso al finanziamento del Fondo. Solo ove dalla verifica di esaminabilità della domanda preliminare risultino essere rispettati i requisiti di cui ai precedenti artt. 2 e 4 sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di finanziamento del Fondo. In caso contrario la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

Ai fini della presentazione delle domande preliminari i soggetti interessati potranno avvalersi dei soggetti ammessi dalla Regione Puglia ad operare nell'ambito della Rete dei Nodi per l'animazione del Piano del Lavoro. Le istanze di finanziamento sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

L'esame istruttorio a cui vengono sottoposte le istanze di finanziamento è volto all'accertamento dell'ammissibilità della stessa, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

Area di valutazione	Punteggio	
a. Competenze professionali dei richiedenti in rapporto al programma di investimento e di spesa.	Minimo 0	Massimo 10
b. Cantierabilità dell'iniziativa.	Minimo 0	Massimo 10
c. Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.	Minimo 0	Massimo 10

Per ciascuna area, il punteggio inferiore a 5 punti va inteso quale sostanziale inadeguatezza, formale e/o di merito, delle informazioni presenti nell'istanza riguardo all'area soggetta a valutazione. Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza sono giudicate positivamente le istruttorie per le quali, al termine della valutazione,

emerge un punteggio complessivo superiore o uguale a 18 punti e nessuna Area di valutazione abbia ottenuto un punteggio inferiore a 5. Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che avrà la finalità:

- per le Startup, di confermare i requisiti professionali nonché la consapevolezza che ciascun proponente ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali; particolare importanza è data al ruolo dei soggetti svantaggiati nell'ambito dell'organizzazione dell'impresa proponente;
- per le microimprese operative, di valutare la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato.

Qualora nello svolgimento dell'esame istruttorio si ravvisi la necessità di chiarimenti/integrazioni, Puglia Sviluppo assegna un termine, non superiore a 30 giorni, affinché il soggetto proponente vi provveda. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, l'istanza è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata decaduta con provvedimento di Puglia Sviluppo S.p.A..

Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, potrà avvalersi di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal fondo. Nei casi in cui la verifica si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo S.p.A. adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di finanziamento. Puglia Sviluppo S.p.A. provvede periodicamente, rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande, all'adozione del provvedimento di ammissione a finanziamento delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo sottoscrivono con Puglia Sviluppo S.p.A. un contratto di finanziamento.

Durante l'esame di merito previsto al precedente comma 6 l'importo del finanziamento richiesto, in conformità con quanto previsto ai precedenti artt. 8 e 9, potrà essere rideterminato ad insindacabile giudizio di Puglia Sviluppo S.p.A..

ASSISTENZA TECNICA AI BENEFICIARI

In favore di tutte le imprese ammissibili saranno erogati servizi di assistenza tecnica finalizzati ad illustrare le modalità di realizzazione e rendicontazione delle spese finanziate e di rimborso del mutuo.

MODIFICHE E VARIAZIONI

Eventuali variazioni della compagine societaria delle Startup, fino al completo rimborso del finanziamento del Fondo, dovranno essere preventivamente autorizzate da Puglia Sviluppo S.p.A. a seguito dell'espletamento di verifiche finalizzate all'accertamento del mantenimento dei requisiti di ammissibilità alla data della variazione della compagine medesima.

Eventuali variazioni, in corso di esecuzione, negli obiettivi, attività e risultati attesi sono possibili solo se espressamente autorizzate da Puglia Sviluppo S.p.A. in conformità con quanto previsto negli Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo.

La sede ove sono realizzati gli investimenti ammessi alle agevolazioni non può essere trasferita al di fuori del territorio della regione Puglia fino al completo rimborso del finanziamento. Non sono ammissibili variazioni di attività che modifichino il codice Istat ATECO attribuito al soggetto proponente con un nuovo codice di attività non ammissibile.

In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte dell'impresa ammessa a finanziamento, la stessa decade dal relativo beneficio.

RENDICONTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE SPESE

Le microimprese finanziate sono obbligate a garantire la corretta esecuzione della spesa per la quale è richiesto il finanziamento del Fondo. I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Per il riconoscimento della corretta esecuzione della spesa, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante o da persona delegata, del soggetto beneficiario, secondo gli schemi previsti, ove risulti, tra l'altro, che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dal bando;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni IVA sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
- non sono stati ottenuti o richiesti altri aiuti pubblici per il medesimo investimento;
- sono rispettate le condizioni per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis).

Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

INCASSO DEL FINANZIAMENTO

Puglia Sviluppo S.p.A. provvede all'incasso delle rate di rimborso del finanziamento erogato ripristinando la disponibilità del Fondo per nuove operazioni di finanziamento. Il mancato rispetto delle scadenze di rimborso del piano di ammortamento del finanziamento comporta l'attivazione di procedure di recupero stragiudiziale o giudiziale.

Nel caso di mancato pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali, di grave inadempimento della impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 cod. civ., nel caso di fallimento della stessa, nonché in tutti i casi previsti dal successivo art. 15, Puglia Sviluppo S.p.A. attiverà la procedura di revoca del finanziamento concesso.

REVOCHE

I bandi per la presentazione delle domande di finanziamento devono prevedere, oltre a quelli indicati nel precedente art. 14, i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove erogato, del finanziamento:

- nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
- gli attivi materiali o immateriali oggetto di finanziamento vengano distolti dall'uso previsto prima della completa restituzione del finanziamento del Fondo;
- qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dai bandi o avvisi; possono essere previste proroghe a detti termini, per casi eccezionali; qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

I bandi e gli avvisi per la presentazione delle domande di finanziamento possono prevedere ulteriori condizioni specifiche di revoca parziale e totale dei finanziamenti concessi. Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, gli aiuti erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

MODALITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'impresa beneficiaria del contributo avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino alla completa restituzione del finanziamento, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di beni e servizi.

Puglia Sviluppo S.p.A. si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase, anche successiva alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, ai fini del monitoraggio della misura, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

I controlli potranno essere effettuati dai funzionari di Puglia Sviluppo S.p.A., dalla Regione Puglia e/o, dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea. L'impresa dovrà inoltre custodire per 5 (cinque) anni dall'erogazione del finanziamento tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente il progetto finanziato.

CUMULO

In conformità con quanto previsto all'Articolo 2, comma 5 del Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore, gli aiuti «de minimis» di cui alle presenti Direttive non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 892

Strumento di ingegneria finanziaria. Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia - Modifica dello schema di Accordo di Finanziamento redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA - Approvazione del piano delle attività redatto ai sensi dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione.

Gli Assessori al Welfare Elena Gentile, alla Formazione Professionale Alba Sasso e alle Politiche Giovanili Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione e dall'Autorità di Gestione (AdG) del P.O. Puglia FSE 2007/2013, riferiscono:

1. Con Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 è stato istituito lo strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nella forma del Fondo di Microcredito d'impresa della Puglia assegnando una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 30.000.000,00;
 2. Con detta Delibera di n. 2934 del 22/12/2011 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento mediante il quale è disciplinata la gestione ed il funzionamento del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia;
 3. Lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme all'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e disciplina:
 - i) la finalità del finanziamento;
 - ii) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
 - iii) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione dello strumento, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - iv) Le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
 - v) La durata dell'Accordo, fissata fino al 31/12/2021.
4. Puglia Sviluppo SpA in data 21 ottobre 2011 ha presentato istanza per l'iscrizione nell'elenco generale ex art. 106 D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), propedeutica anche alla successiva iscrizione nell'albo unico di cui al precedente alinea, al fine di poter esercitare le attività di concessione di finanziamenti nella forma di microcredito e mutui chirografari e nella forma di garanzie, secondo la disciplina del DM 17 febbraio 2009, n. 29. La Banca d'Italia con nota n. 0171021/12 del 27/02/2012 comunicava a Puglia Sviluppo che, essendo le attività del Fondo esercitate dal Puglia Sviluppo senza l'assunzione di rischi ed oneri a carico della società a valere su fondi comunitari gestiti in nome e per conto della Regione Puglia, le stesse non comportano l'assunzione di un rischio di credito a carico della società e che, ciò stante, non sussistono i presupposti per l'iscrizione della società nell'elenco di cui all'Art. 106 del T.U.B. Si rende, pertanto, necessario apportare le seguenti modifiche allo schema di accordo di finanziamento, in ragione di quanto indicato dalla Banca d'Italia in ordine alla mancanza dei presupposti per l'iscrizione della Puglia Sviluppo S.p.A nell'elenco di cui all'Art. 106 del T.U.B.:
 - a. il comma 4 dell'Art.3 "Finalità del finanziamento" è da sopprimersi;
 - b. il comma 1, lettera s) dell'Art. 4 "Obblighi di Puglia Sviluppo S.p.a." è da modificarsi come segue: "avviare le procedure per la concessione dei finanziamenti nella forma del microcredito in seguito all'accettazione da parte della Regione Puglia del Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo, di cui alla lettera c) che precede";
 5. Si rende necessario armonizzare lo schema di Accordo di finanziamento con quanto disposto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, approvate con Delibera di Giunta Regionale n.

2934 del 22/12/2012, modificando come segue l'Art.3, comma 1, dell'accordo medesimo:

“Il finanziamento di cui al presente Accordo viene concesso dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A. allo scopo di utilizzarlo per dare attuazione ad operazioni di microcredito in favore di microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/Ce del 6 maggio 2003:

- costituite da non più di 5 anni, con sede operativa in Puglia che non abbiano ottenuto, ovvero non abbiano in corso al momento della candidatura, ulteriori programmi agevolativi di investimento. Le imprese non devono essere state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione o di una scissione di ramo d'azienda, mentre le quote di partecipazione non devono essere detenute in maggioranza da altre imprese;
- nuove iniziative economiche (start-up) promosse da persone svantaggiate, così come definite dal Regolamento (CE) 800/2006;

6. Si rende, inoltre, necessario modificare il comma 1 dell'art. 5 come segue: “La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel “Manuale dei controlli di primo livello del PO FSE Puglia 2007-2013” dell'Autorità di Gestione”.

7. Con nota n. 2018/BA del 21/03/2012 Puglia Sviluppo ha trasmesso all'Autorità di Gestione (AdG) del P.O. Puglia FSE 2007/2013 il Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia redatto in conformità con quanto disposto dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione allegato e parte integrante della presente deliberazione.

8. L'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione prevede che il piano delle attività debba essere valutato e la sua applicazione sorvegliata dall'autorità di gestione o sotto la propria responsabilità.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori al Welfare Elena Gentile, alla Formazione Professionale Alba Sasso e alle Politiche Giovanili Nicola Fratoianni, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione degli Assessori al Welfare Elena Gentile, alla Formazione Professionale Alba Sasso e alle Politiche Giovanili Nicola Fratoianni;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione Davide Pellegrino.

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione degli Assessori al Welfare Elena Gentile, alla Formazione Professionale Alba Sasso e alle Politiche Giovanili Nicola Fratoianni;

2. di modificare lo schema dell'Accordo di Finanziamento, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011, mediante il quale è disciplinata la gestione ed il funzionamento del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, di cui all'Allegato1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

a. il comma 1 dell'Art.3 “Finalità del finanziamento” è modificato come segue: “Il finanziamento di cui al presente Accordo viene concesso dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A. allo scopo di utilizzarlo per dare attuazione ad operazioni di microcre-

dito in favore di microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/Ce del 6 maggio 2003:

- costituite da non più di 5 anni, con sede operativa in Puglia che non abbiano ottenuto, ovvero non abbiano in corso al momento della candidatura, ulteriori programmi agevolativi di investimento. Le imprese non devono essere state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione o di una scissione di ramo d'azienda, mentre le quote di partecipazione non devono essere detenute in maggioranza da altre imprese;
 - nuove iniziative economiche (start-up) promosse da persone svantaggiate, così come definite dal Regolamento (CE) 800/2006;
- b. il comma 4 dell'Art.3 "Finalità del finanziamento" è soppresso.
- c. il comma 1, lettera s) dell'Art. 4 "Obblighi di Puglia Sviluppo S.p.a." è modificato come segue: "avviare le procedure per la concessione dei finanziamenti nella forma del microcredito in seguito all'accettazione

da parte della Regione Puglia del Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo, di cui alla lettera c) che precede";

- d. il comma 1 dell'art. 5 è modificato come segue: "La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FSE Puglia 2007-2013" dell'Autorità di Gestione";
3. di dare atto che le modifiche di cui al punto che precede, integrate con quanto previsto nell'Accordo di Finanziamento di cui alla DGR n. 2934 del 22/12/2011, sono riportate nell'Allegato 1, che con il presente atto si approva.
4. di approvare l'allegato Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, di cui all'Allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1
ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione

Tra

.....

e

.....

Premesso che

- Il Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, all'articolo 11, c.1, include, tra le possibili forme di intervento del FSE, il microcredito;
- i Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006 disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01-EN *"Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period"* (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN *"Guidance Note on Financial Engineering"* (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN *"Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Artiche 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006"* (Final version 21/02/2011), nonché nella Nota prot n. 5563 del 3.07.2009, in risposta ai quesiti sollevati dal MISE con nota n. 5213 del 31.03.2009, relativa al finanziamento di fondi di garanzia mediante il Fondo FESR;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 all'articolo 2, comma 3, stabilisce che: *"Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006"*;
- Il Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, per gli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
- Con nota n. A00 137/07/06/2011/0016981, l'Autorità di Gestione del FSE del PO Puglia FSE 2007-2013 ha attivato una procedura scritta, a norma dell'articolo 5 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del programma, finalizzata ad introdurre nel medesimo, all'interno della sezione *"Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari"* dell'Asse 2 (*"Occupabilità"*), la possibilità di utilizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi;
- La richiamata procedura si è conclusa positivamente, giusta comunicazione della Regione Puglia - Autorità di Gestione del PO FSE Puglia 2007-2013 A00_137/12/07/2011/0021161;
- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia; la

società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale;

- La Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
- Per le ragioni suesposte, la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo *in house* alla Regione Puglia;
- il 4 settembre 2010 è stato pubblicato il D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141, attuativo della direttiva comunitaria n. 48/2008, che riforma la disciplina del credito al consumo. Il decreto prevede l'istituzione di un albo unico degli intermediari finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e ne affida la tenuta alla Banca d'Italia. Le disposizioni transitorie disciplinate dall'art. 10 del D.Lgs. 141/2010, modificato con l'emanazione del D.Lgs. 14 dicembre 2010 n. 218, prevedono che fino a 12 mesi successivi all'emanazione delle disposizioni attuative e degli adempimenti previsti da parte delle Autorità competenti, da effettuarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2011, la Banca d'Italia continui a tenere l'elenco generale (ex art. 106 TUB), l'elenco speciale (ex art. 107 TUB) e le sezioni separate previste dalle disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigente alla data del 4 settembre 2010. Fino al completamento degli adempimenti sopra indicati da emanarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2011, possono essere iscritti nuovi soggetti.
- Puglia Sviluppo SpA in data 21 ottobre 2011 ha presentato istanza per l'iscrizione nell'elenco generale ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), propedeutica anche alla successiva iscrizione nell'albo unico di cui al precedente alinea, al fine di poter esercitare le attività di concessione di finanziamenti nella forma di microcredito e mutui chirografari e nella forma di garanzie, secondo la disciplina del DM 17 febbraio 2009, n. 29;
- La Banca d'Italia con nota n. 0171021/12 del 27/02/2012 comunicava a Puglia Sviluppo che, essendo le attività del Fondo esercitate dal Puglia Sviluppo senza l'assunzione di rischi ed oneri a carico della società a valere su fondi comunitari gestiti in nome e per conto della Regione Puglia, le stesse non comportano l'assunzione di un rischio di credito a carico della società e che, ciò stante, non sussistono i presupposti per l'iscrizione della società nell'elenco di cui all'Art. 106 del T.U.B.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo valgono le definizioni di seguito riportate:
 - "Fondo di Microcredito": si intende il "Fondo di microcredito d'impresa - PO FSE Puglia 2007-2013.

- "Direttive di attuazione del Fondo di Microcredito": le Direttive allegate al presente Accordo sub 1);
- "Parti": Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Articolo 2 - Oggetto dell'Accordo

1. Con il presente Accordo, concluso in conformità all'articolo 43 del Regolamento CE n. 1828/2006, la Regione Puglia concede, ai termini ed alle condizioni previsti nel presente Accordo, a Puglia Sviluppo S.p.A., che a tal titolo accetta, un finanziamento dell'importo di euro 30.000.000,00 (trentamila milioni/00).
2. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste al successivo articolo 4, lett. a), tenuto conto dell'articolo 8, comma 7, della vigente convenzione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia (rep. N. 11733) ove si prevede che la Giunta possa chiedere alla banca tesoriera l'assunzione del servizio di tesoreria per le aziende dipendenti dalla Regione, il suddetto importo sarà depositato dalla Regione Puglia, successivamente alla firma del presente Accordo, in unica soluzione sul conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo di Microcredito", aperto presso la Banca tesoriera della Regione Puglia. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo di microcredito con ulteriori risorse;
3. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo di microcredito rappresentano depositi vincolati per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo;
4. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di cui al successivo art. 4, lett. a), la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere il conto intrattenuto con la banca tesoriera ai sensi del c. 2) che precede, nonché ad accreditare il saldo residuo sul conto corrente dedicato, individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

Articolo 3 - Finalità del finanziamento

1. Il finanziamento di cui al presente Accordo viene concesso dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A. allo scopo di utilizzarlo per dare attuazione ad operazioni di microcredito in favore di microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/Ce del 6 maggio 2003:
 - costituite da non più di 5 anni, con sede operativa in Puglia che non abbiano ottenuto, ovvero non abbiano in corso al momento della candidatura, ulteriori programmi agevolativi di investimento. Le imprese non devono essere state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione o di una scissione di ramo d'azienda, mentre le quote di partecipazione non devono essere detenute in maggioranza da altre imprese;
 - nuove iniziative economiche (start-up) promosse da persone svantaggiate, così come definite dal Regolamento (CE) 800/2006;
2. Puglia Sviluppo, in linea con il proprio oggetto sociale, si impegna a rispettare le predette finalità e le previsioni in proposito stabilite nei provvedimenti nazionali e comunitari richiamati nelle premesse.
3. A tale fine, Puglia Sviluppo S.p.A. accetta quanto previsto nelle Direttive di attuazione del Fondo allegato sub 1);

Articolo 4 - Obblighi di Puglia Sviluppo S.p.A.**1. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a:**

- a) individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un Conto corrente bancario fruttifero, costituito come patrimonio separato, dedicato alla gestione del Fondo di microcredito, intestato a Puglia Sviluppo S.p.A. e denominato "Fondo di Microcredito";
- b) entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, comunicare le coordinate bancarie del suddetto conto bancario alla Regione Puglia;
- c) presentare alla Regione Puglia, entro tre mesi dalla stipula dell'Accordo di Finanziamento, un Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo;
- d) rispettare le previsioni previste dalle Direttive di attuazione del Fondo allegato sub 1) ed a rispettare la normativa comunitaria in materia di aiuti;
- e) rispettare le previsioni del Reg. CE n. 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni in materia di strumenti di ingegneria finanziaria: articolo 44 del Reg. CE n. 1083/2006, come modificato dal Reg. CE 284/2009; articolo 78, paragrafi 6 e 7, del Reg. CE 1083/2006; articolo 43 e 45 del Reg. CE n. 1828/2006, come modificato dal Reg. CE 846/2009;
- f) rispettare le indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nelle seguenti note:
 - i) COCOF/07/0018/01-EN - *"Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period"* (Final version of 16/07/2007);
 - ii) COCOF 08/0002/03-EN - *"Guidance Note on Financial Engineering"* (Final version of 22/12/2008);
 - iii) COCOF/10/0014/04-EN - *"Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006"* (Final version 21/02/2011);
- g) impiegare le risorse del Fondo nel rispetto: degli obiettivi e finalità, dei criteri di ammissibilità e di selezione derivanti dal Regolamento (CE) n. 1081/2006 e dal PO Puglia FSE 2007-2013, nonché dalle disposizioni in materia di ammissibilità della spesa del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196;
- h) garantire, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, in particolare:
 - i) trasmettere annualmente alla Regione Puglia un rendiconto che assicuri il bilancio complessivo del Fondo (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;
 - ii) trasmettere semestralmente alla Regione Puglia l'elenco delle pratiche deliberate con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo del mutuo, dati dell'impresa finanziata

- (beneficiario finale); elenco delle rate insolute; perdite a carico del Fondo; elenco delle somme eventualmente recuperate; situazione delle disponibilità del Fondo;
- iii) trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze che saranno definite successivamente con disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE Puglia 2007- 2013; in particolare, garantendo il reperimento degli indicatori finanziari, fisici, procedurali e le altre informazioni anagrafiche a livello di singolo progetto, utilizzando le modalità di rilevazione definite dall'Autorità di Gestione;
- iv) trasmettere i Rapporti per il Comitato di Sorveglianza del PO FSE Puglia 2007-2013;
- v) garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi ai Fondi, secondo modalità tecniche ed operative indicate dall'Autorità di Gestione ed, in particolare, assicurare il corretto inserimento dei dati, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, nel sistema informativo integrato di gestione e controllo della programmazione 2007-2013;
- i) garantire il supporto per la realizzazione delle attività di valutazione;
- j) effettuare i controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa dei beneficiari dei finanziamenti del Fondo a mezzo di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa al fine di accertare il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa;
- k) rispettare le disposizioni previste in materia di audit di cui all'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 e agli artt. 16 e 19 del Reg. CE 1828/2006, impegnandosi in particolare:
- i) a rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la succitata pista di controllo;
- ii) a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati della Commissione o loro rappresentanti;
- l) curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse:
- richieste di documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
 - convocazioni a riunioni e incontri dei soggetti responsabili dei progetti;
 - acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
 - custodia della documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto";
- m) rispettare le norme sulla informazione e pubblicità in tutte le attività connesse alla gestione del Fondo, con particolare riguardo alle previsioni del "Piano di Comunicazione del PO FSE Puglia 2007-2013";

n) fornire alle imprese beneficiarie le informazioni necessarie ai fini delle attività di informazione e pubblicità, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 e dall'art. 7, punto 2, lettera d) del Reg. CE 1828/2006.

o) verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con il Fondo;

p) assicurare il rispetto degli obblighi inerenti la conservazione e disponibilità dei documenti, ai sensi dell'articolo 90 Reg. CE 1083/2006;

q) organizzare, in collaborazione con la Regione Puglia, un sistema di gestione delle irregolarità, stabilendo le modalità di trasmissione delle informazioni in materia di irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. n. 1828/2006;

r) garantire la massima diffusione degli Avvisi a valere sul Fondo, mediante pubblicazione sul BURP, il sito internet della Regione;

s) avviare le procedure per la concessione dei finanziamenti nella forma del microcredito in seguito all'accettazione da parte della Regione Puglia del Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo, di cui alla lettera c) che precede;

Articolo 5 - Verifiche e controlli della Regione Puglia

1. La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FSE Puglia 2007-2013" dell'Autorità di Gestione.
2. Garantisce i controlli e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006, da svolgersi successivamente alla realizzazione e al completamento del progetto.
3. La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata di cui all'articolo 12, il rispetto della Pista di Controllo e degli obblighi previsti nel presente Accordo.

Articolo 6 - Utilizzo degli interessi

1. Gli interessi generati incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006.
2. Successivamente alla stipula del presente Accordo, verranno stabilite le modalità di rilevazione degli interessi, di capitalizzazione e di accreditamento al Fondo.

Articolo 7 - Durata dell'Accordo ed ammissibilità delle spese

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2021. I finanziamenti in forma di microcredito a valere sul PO FSE Puglia 2007-2013 saranno erogati da Puglia Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.

2. La durata delle operazioni di microcredito erogate ai sensi del presente Accordo, non potrà essere successiva al 31.12.2021.
3. Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FSE Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato dal Fondo e dai costi di gestione ammissibili.
4. Sono fatti salvi gli effetti successivi al termine di cui al comma 1, limitatamente alle operazioni in essere alla chiusura e fino all'estinzione delle stesse e/o delle attività di recupero di eventuali crediti in contenzioso che dovessero sorgere dalle predette operazioni.
5. Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.
6. Le risorse restituite al Fondo in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di microcredito, sono immediatamente riutilizzabili da Puglia Sviluppo per le medesime finalità del Fondo, fino al 31/12/2015.

Articolo 8 - Reimpiego delle risorse restituite al Fondo

1. Le risorse restituite al Fondo a decorrere dal 1° gennaio 2016, in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di microcredito, sono riutilizzate dalla Regione Puglia, per il tramite di Puglia Sviluppo, per nuove operazioni di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

Articolo 9 - Assorbimento delle perdite

1. Le parti espressamente convengono che le eventuali perdite conseguenti alle procedure di recupero coattivo, ovvero transattivo del credito, nonché le relative spese di gestione, sono addebitate al Fondo nei limiti della disponibilità dello stesso.
2. Puglia Sviluppo S.p.A. sarà obbligata a comunicare periodicamente l'entità delle perdite subite a norma del comma 1.

Articolo 10 - Costi di gestione ammissibili

1. I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009.
2. Le parti concordano che Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto al rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo le modalità di rendicontazione che saranno concordate con l'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013.
3. I costi sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), previa approvazione del rendiconto da parte dell'Autorità di Gestione FSE ed accreditati su un Conto Bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

Articolo 11 - Contabilità separata

1. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rinvenienti dal finanziamento con contabilità separata.

Articolo 12 - Restituzione del capitale

- 1 Le risorse disponibili sul Fondo alla data del 31/12/2015, al netto del flusso delle risorse di ritorno cumulado fino al 31/12/2015, saranno rimborsate all'Autorità di Gestione in unica soluzione entro il 31/01/2016. Per risorse di ritorno si intendono gli interessi attivi (utilizzabili ai sensi dell'articolo 6 del presente Accordo) e le restituzioni correlate ai piani di ammortamento (utilizzabili ai sensi dell'articolo 7, c.6 del presente Accordo).
2. Le risorse disponibili di cui al c.1 che precede costituiscono spesa non ammissibile alla data di chiusura del P.O. FSE 2007-2013, ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006.

Articolo 13 - Inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. e clausola risolutiva

1. La Regione Puglia, in caso di gravi inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. agli obblighi previsti al precedente articolo 4 in merito al rispetto delle finalità del finanziamento, si riserva il diritto di chiedere la risoluzione del presente Accordo;
2. Il presente Accordo di finanziamento si risolverà di diritto e, quindi, perderà automaticamente efficacia qualora venisse meno anche uno solo dei seguenti presupposti, attualmente sussistenti, legittimanti l'affidamento diretto, cosiddetto "in house", di prestazioni a Puglia Sviluppo S.p.A., oggetto del presente Atto:
 - i) partecipazione totalitaria della Regione Puglia al capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A.;
 - ii) esercizio di attività, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., esclusivamente con la Regione Puglia, fatte salve le attività esercitate in favore della Invitalia SpA, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007;
 - iii) esercizio, da parte della Regione Puglia, di un controllo sulle attività di Puglia Sviluppo S.p.A., analogo a quello esercitato dalla Regione sui propri servizi.

Articolo 14 - Riservatezza

1. Ai fini del presente Accordo, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico - Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su

tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:

- i) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
- ii) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
- iii) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- iv) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

Articolo 15 - Controversie

Ogni controversia relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente atto sarà deferita a un collegio arbitrale composto da tre membri così nominati: ciascuna parte nominerà il proprio arbitro e il terzo, con funzioni di Presidente, verrà designato di comune accordo dai primi due: in caso di mancato accordo il terzo arbitro verrà nominato dal Presidente della Regione.

Articolo 16 - Modifiche e integrazioni

1. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
2. La Regione Puglia si riserva il diritto di modificare successivamente alla stipula del presente Accordo le Direttive di attuazione del Fondo allegato sub 1), senza che questo comporti la necessità di modificare il presente Accordo. Puglia Sviluppo S.p.A. riconosce tale diritto alla Regione Puglia.

Articolo 17 - Comunicazioni

1. Qualsiasi notifica o comunicazione inviata da una delle Parti all'altra Parte deve essere effettuata a mezzo e-mail, eventualmente seguita da comunicazioni a mezzo posta o a mezzo fax ai seguenti indirizzi:

Per la Regione Puglia:

.....

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

..... *

2. Ognuna delle Parti è tenuta a comunicare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

Articolo 18 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Articolo 19 - Rinvio

Per quanto non previsto nel presente Accordo, si rinvia espressamente all'applicazione, in quanto compatibile, delle disposizioni del codice civile e della vigente normativa in materia.

Allegato 2**Regione Puglia****pugliasviluppo**

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**PIANO DELLE ATTIVITA' DEL FONDO
MICROCREDITO D' IMPRESA DELLA PUGLIA**

- PO FSE PUGLIA 2007-2013 -

Indice

0 – Premessa	3
1 – Il mercato delle imprese e criteri e condizioni per finanziare i progetti	5
1.1 – Analisi di contesto e strategie di promozione dello strumento.....	5
1.1.1 – Analisi di contesto sul mercato delle imprese	5
1.1.2 – Previsioni e strategia di intervento del fondo	7
1.1.3 – Attività di Informazione e Comunicazione.....	10
1.1.4 Collaborazione con la Rete dei Nodi per l’animazione del Piano Straordinario per il Lavoro .	11
1.2 – Criteri e condizioni per finanziare i progetti.....	12
1.2.1 – Beneficiari dei finanziamenti del Fondo	12
1.2.2 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento	13
1.2.3 – Ammissione a finanziamento e Attività di Assistenza Tecnica	14
1.2.4 – Controlli sui finanziamenti ai destinatari finali	15
2 – Bilancio d’esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria	17
2.1 – Dati consuntivi.....	17
2.1.1 – Bilancio al 31/12/2010 di Puglia Sviluppo.....	17
2.1.2 – Previsioni di chiusura al 31/12/2011.....	19
2.2 – Dati previsionali.....	21
3 – Comitato di coordinamento dello strumento di ingegneria finanziaria	25
4 – La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria	26
5 – Gli azionisti	27
6 – Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria	28
7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull’indipendenza del personale dirigente	30
8 – Struttura organizzativa dello strumento di microcredito e sistema dei controlli interni	32
9 – Giustificazione e utilizzo del contributo del Fondo Microcredito	36
10 – Politica relativa all’uscita dagli investimenti a favore di imprese	37
11 – Disposizioni di liquidazione	38
12 – Indirizzi sulla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria	39
12.1 – Gestione del portafoglio del Fondo Microcredito.....	39
12.2 – Classificazione dei crediti.....	40
12.3 – Gestione dei ritardi	42
12.4 – Procedure di recupero del credito e contenzioso	42
12.5 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale	43
12.6 – Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento	43
12.7 – Rendicontazione dei costi sostenuti nell’anno precedente.....	45
12.8 – Standard di costi unitari	45
12.9 – Spese direttamente imputate al Fondo.....	49
12.9 – Modello time-sheet mensile	50

0 – Premessa

Un ostacolo significativo allo sviluppo economico della regione è costituito dalla difficoltà di accesso al credito manifestata dalle Microimprese pugliesi che si trovano nella necessità di fronteggiare, più delle imprese di maggiori dimensioni, una progressiva riduzione delle opportunità creditizie.

Le imprese di nuova o di recente costituzione incontrano, in assenza di garanzie, ancor maggiori difficoltà non disponendo di dati storici di performance, divenuti, in tempi di crisi, particolarmente decisivi nelle valutazioni di bancabilità.

Sul territorio regionale è molto elevata la domanda di accesso a crediti di lieve entità, soprattutto da parte di soggetti di piccola dimensione.

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione di nuove microimprese da parte di giovani o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro; dette realtà imprenditoriali di piccolissime dimensioni, cresciute nel numero, necessitano per consolidarsi e irrobustirsi sui mercati di misure che agevolino l'accesso al credito.

Un'efficace politica di sostegno per l'accesso a crediti di piccola entità contribuisce a promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile, delle classi giovanili e favorendo l'inserimento di soggetti svantaggiati. Tale politica, inoltre, potrà supportare l'autoimprenditorialità e la conversione innovativa e sostenibile di attività tradizionali, puntando sul capitale umano quale principale fattore produttivo.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 la Regione Puglia ha istituito lo strumento di ingegneria finanziaria nella forma del Fondo di Microcredito d'impresa della Puglia a valere sull'Asse II "Occupabilità" del Programma Operativo Puglia FSE 2007-2013 affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Gli obiettivi del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia sono in linea con le priorità delineate nella Dichiarazione dei Membri del Consiglio Europeo del 30 gennaio 2012 "Verso un risanamento favorevole alla crescita e una crescita favorevole alla creazione di posti di lavoro" che al punto 7, con riferimento all'importanza che le PMI europee assumono in tema di occupazione, segnalano la necessità di "adottare misure per evitare che l'attuale contrazione del credito limiti gravemente la capacità delle imprese di creare crescita e occupazione" e che individuano tra le misure urgenti da adottare quella della promozione di strumenti di micro finanza a sostegno delle microimprese.

I finanziamenti concessi saranno erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	RID Rapporto Interbancario Diretto con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata.

Contestualmente con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2934 del 22 dicembre 2011 la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di Finanziamento - redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione - tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA. In allegato all'Accordo di Finanziamento sono state approvate le Direttive di attuazione del Fondo medesimo.

Con detta Delibera di Giunta la Regione Puglia ha deliberato di assegnare al Fondo Microcredito d'impresa della Puglia una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 30.000.000,00.

L'Accordo di finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo prevede all'Art. 4, comma 1, lettera c), l'obbligo per Puglia Sviluppo S.p.A. di presentare alla Regione Puglia, entro tre mesi dalla stipula dell'Accordo, un Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo.

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

1 – Il mercato delle imprese e criteri e condizioni per finanziare i progetti

1.1 – Analisi di contesto e strategie di promozione dello strumento

1.1.1 – Analisi di contesto sul mercato delle imprese

Come registrato dalla Svimez, la recessione mondiale avviatasi nel 2008 ha comportato ripercussioni dirette sull'economia nazionale ed ha avuto un impatto sociale particolarmente pesante sui redditi e sull'occupazione nel Mezzogiorno d'Italia. Confutando le aspettative, i piccoli segnali di ripresa registrati nei primi mesi del 2010 non hanno condotto ad un miglioramento dei parametri di misurazione della crescita che nel corso del 2011 si sono attestati su livelli di sostanziale stagnazione. Le stime per il 2011 confermano le tendenze in atto: "indebolimento generale della ripresa, un tasso di sviluppo per tutto il Paese inferiore a quello dei partner europei, un peggior andamento del PIL delle regioni meridionali: 0,1% al Sud contro lo 0,8% al Centro-Nord.

Le prime valutazioni effettuate dalla Svimez ipotizzano per il 2012, in un quadro di recessione, un ulteriore ampliamento del divario tra Nord e Sud, con un differenziale negativo di circa mezzo punto al Sud rispetto alla media nazionale che dovrebbe segnare una flessione del PIL di oltre l'1%"¹.

Per il 2012 anche le previsioni di Prometeia per Unioncamere indicano una contrazione del PIL regionale (dello 0,8%) e degli investimenti fissi (dello 0,9%), mentre la disoccupazione raggiungerebbe un livello pari al 13,4%.

Con riferimento ai dati relativi all'occupazione il contesto economico regionale pugliese ha, tuttavia, manifestato tendenze meno negative rispetto a quelle che hanno caratterizzato il resto del Mezzogiorno. Ciò probabilmente anche grazie alle misure di sostegno anticicliche adottate dalla Regione Puglia in termini di incentivi alle imprese e mediante l'attuazione del Piano Straordinario per il Lavoro. Infatti, già nell'ultimo trimestre del 2010 si sono manifestati segnali positivi che hanno visto un incremento del numero degli occupati pari all'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Particolarmente gravi, seppur con piccoli segnali di miglioramento, rimangono i dati occupazionali dei giovani tra i 15 e i 34 anni. Da un'elaborazione Banca d'Italia² su dati Istat emerge che in Puglia nel 2010 il 33,2% dei giovani in tale fascia di età non aveva un'occupazione né svolgeva attività di studio o di formazione.

¹ Nota SVIMEZ su Ripresa economica e ruolo del Mezzogiorno – Dicembre 2011

² Rapporto annuale Banca d'Italia "Economie regionali – L'economia della Puglia" – Giugno 2011

Rispetto alla partecipazione femminile al mercato del lavoro la stessa indagine pone in evidenza l'influenza delle politiche regionali che ha consentito di ridurre l'incidenza negativa della crisi congiunturale sull'occupazione femminile. Tra il 2004 e il 2010 il divario tra il tasso di occupazione maschile e il tasso di occupazione femminile si è ridotto quasi del 3%.

Il contesto economico di crisi manifestatasi sul territorio della Regione Puglia è, come detto, il portato di una crisi internazionale che ha preso avvio a causa del default di importanti gruppi bancari multinazionali. La crisi del credito che ne è derivata ha gravemente inciso sulla capacità delle imprese di accedere al mercato dei capitali che ha inasprito sensibilmente le condizioni e i criteri di accesso al credito. In particolare, gli effetti dell'irrigidimento dei parametri di concessione del credito nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia hanno accresciuto le difficoltà delle imprese nell'affrontare nuovi investimenti. Difficoltà che, per motivi facilmente desumibili, attanagliano ancor di più le microimprese e, in generale, gli imprenditori che operano in condizioni di svantaggio.

Particolarmente significativo, in proposito è il dato evidenziato da Unioncamere³ in merito al numero delle imprese che, disponendo di una propria linea di credito, si sono viste recapitare richieste di "rientro" da parte delle banche con cui intrattenevano rapporti. Il dato evidenzia che nel corso del 2010 la percentuale più elevata delle imprese che hanno avuto richieste di rientro da parte della banca con cui hanno rapporti (il 14,1%) ha riguardato la macroarea delle regioni Puglia, Basilicata e Calabria.

Tale tendenza è confermata dalla Banca d'Italia che nell'aggiornamento congiunturale del Novembre 2011 rileva come nell'anno sia "proseguito il deterioramento della qualità del credito delle imprese, con consistenti flussi di nuove sofferenze e incagli"⁴.

Con riferimento alla più generale domanda di credito la recente rilevazione Istat ha evidenziato che:

- il 53,3% delle aziende ha dichiarato la volontà di chiedere finanziamenti nei prossimi tre anni, con percentuali superiori al 60% per le imprese giovani ad alta crescita, per quelle ad alta crescita, per le imprese attive nelle costruzioni e per quelle con un numero di addetti compresi nella fascia 100-249;
- il 29,9% delle aziende del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche dichiara, invece, che richiederà finanziamenti nel prossimo triennio.

Dai dati Bankitalia (aggiornamento Novembre 2011) le nuove sofferenze nei prestiti alle imprese si attestano al 2,8% (dato stabile da dicembre 2009), mentre CRIF ha rilevato a

³ Unioncamere – Istituto Guglielmo Tagliacarne “Monitoraggio sull'accesso al credito delle imprese italiane” - 2010

⁴ Bankitalia – Aggiornamento congiunturale - L'economia della Puglia – Novembre 2011.

giugno 2010 per il Sud un tasso di sofferenze pari al 9,4% ed un tasso di decadimento pari al 4,62% (in 180 giorni) rispetto al 8,96% ed al 4,07 % a livello nazionale.

Con riferimento all'accesso al mercato dei capitali non si può sottacere che in Puglia, come in altre regioni meridionali, sussistano altri ostacoli allo sviluppo economico, che hanno un impatto diretto sulla possibilità di accesso al credito delle imprese e acquiscono nei periodi di crisi il peggioramento del rapporto delle aziende con il mercato dei capitali. In proposito, rappresenta una grave criticità l'economia criminale, che attraverso il fenomeno dell'usura, interviene nell'acquisire il controllo illegale di attività legali con un'incidenza che nel commercio è stimata pari al 19% (dati SOSIMPRESA) ed evidenzia per la Puglia una media del 10% delle denunce per estorsione nel contesto nazionale.

1.1.2 – Previsioni e strategia di intervento del fondo

Le ipotesi formulate al fine di delineare le strategie previsionali di intervento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia prendono le mosse da alcuni indicatori che consentono di ipotizzare quale potrà essere la ripartizione tra domande provenienti da imprese già operative e quelle che saranno presente da potenziali futuri imprenditori per la creazione di nuove iniziative d'impresa e quale potrà essere l'ulteriore ripartizione territoriale – per provincia⁵ – delle domande di finanziamento che perverranno al Fondo.

Una prima elaborazione è basata su dati riferiti alla popolazione residente e al numero di disoccupati per provincia.

Popolazione residente e disoccupati

Provincia	Popolazione residente		Numero disoccupati	
BARI	1.601.412	39,25%	187.205	33,83%
BRINDISI	402.891	9,88%	59.144	10,69%
FOGGIA	682.260	16,72%	90.809	16,41%
LECCE	812.658	19,92%	143.759	25,98%
TARANTO	580.481	14,23%	72.444	13,09%
TOTALE	4.079.702	100,00%	553.361	100,00%

Dati riferiti all'anno 2010 - fonte ISTAT

Una seconda elaborazione è basata su dati che testimoniano come, in passato, le singole aree provinciali abbiano avuto accesso a strumenti agevolativi avanti finalità di autoimprenditorialità e autoimpiego. In particolare sono prese in considerazione le seguenti misure:

⁵ Le elaborazioni ricomprendono la nuova provincia Barletta Andria Trani all'interno della provincia di Bari non essendo ancora disponibili studi e dati statistici significativi ed omogenei utili a formulare previsioni attendibili per tale area.

Welfare to work. L'Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego è un piano di intervento nazionale che ha durata triennale (2009-2011) che ha l'obiettivo di mettere a sistema politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi.

Principi Attivi – L'iniziativa è realizzata nel più ampio piano di intervento per le politiche giovanili denominato Bollenti Spiriti ed è attuata dalla Regione Puglia per favorire la partecipazione dei giovani pugliesi alla vita attiva e allo sviluppo del territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi.

Prestito d'onore. La misura è attuata da Invitalia SpA – già Sviluppo Italia SpA – e prevede agevolazioni rivolte a persone fisiche inoccupate che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo in forma di ditta individuale ai sensi del Titolo II del D.Lgs.185/2000 con un investimento massimo di € 25.823,00.

Domande ammesse alle agevolazioni su misure per l'Autoimpiego

Provincia	Welfare to Work	Principi Attivi	Prestito d'Onore	TOTALE	
BARI	43	81	352	476	33,26%
BRINDISI	37	8	84	129	9,01%
FOGGIA	36	18	159	213	14,88%
LECCE	141	47	238	426	29,77%
TARANTO	46	16	125	187	13,07%
TOTALE	303	170	958	1.431	100,00%

Dati riferiti all'anno 2010 - fonti ITALIA LAVORO, REGIONE PUGLIA, PUGLIA SVILUPPO

Un'ulteriore elaborazione considera la ripartizione territoriale delle imprese attive sul territorio regionale e, tra queste, la percentuale di imprese promosse da giovani.

Imprese attive

Provincia	Imprese attive		Imprese giovanili	
BARI	134.842	39,82%	19.552	39,93%
BRINDISI	33.208	9,81%	4.716	9,63%
FOGGIA	66.372	19,60%	9.093	18,57%
LECCE	62.464	18,45%	10.182	20,79%
TARANTO	41.712	12,32%	5.423	11,07%
TOTALE	338.598	100,00%	48.965	100,00%

Dati riferiti all'anno 2010 - fonti ISTAT, UNIONCAMERE

Al fine di stimare il numero di domande provenienti da imprese già attive e da imprese di nuova costituzione, in assenza di informazioni storiche e in sede di prima applicazione dello strumento, si è partiti dall'assunto secondo cui la percentuale di domande di finanziamento provenienti da nuove imprese possa essere mediamente stabilita nel 35% del totale a fronte di un 65% di domande che saranno presentate da imprese operative.

Pertanto si prevede di ricevere domande da parte di imprese operative per un importo complessivo pari ad € 19.500.000,00 e da parte di nuove iniziative imprenditoriali per un importo complessivo di € 10.500.000,00.

La previsione di distribuzione territoriale delle domande di accesso ai finanziamenti del fondo da parte delle imprese operative è calcolata sulla base delle percentuali di distribuzione territoriale delle imprese attive e delle imprese giovanili..

Imprese operative

Provincia	Imprese attive		Imprese giovanili		Totale
BARI	39,82%	€ 3.882.450,00	39,93%	€ 3.893.175,00	€ 7.775.625,00
BRINDISI	9,81%	€ 956.475,00	9,63%	€ 938.925,00	€ 1.895.400,00
FOGGIA	19,60%	€ 1.911.000,00	18,57%	€ 1.810.575,00	€ 3.721.575,00
LECCE	18,45%	€ 1.798.875,00	20,79%	€ 2.027.025,00	€ 3.825.900,00
TARANTO	12,32%	€ 1.201.200,00	11,08%	€ 1.080.300,00	€ 2.281.500,00
TOTALE	100,00%	€ 9.750.000,00	100,00%	€ 9.750.000,00	€ 19.500.000,00

La previsione di distribuzione territoriale delle domande di accesso ai finanziamenti del fondo da parte delle nuove iniziative imprenditoriali è calcolata sulla base delle percentuali di distribuzione territoriale della popolazione disoccupata e delle domande di agevolazione per l'autoimpiego.

Nuove imprese

Provincia	Popolazione disoccupata		Domande di agevolazione per Autoimpiego		Totale
BARI	33,83%	€ 1.776.075,00	33,26%	€ 1.746.150,00	€ 3.522.225,00
BRINDISI	10,69%	€ 561.225,00	9,02%	€ 473.550,00	€ 1.034.775,00
FOGGIA	16,41%	€ 861.525,00	14,88%	€ 781.200,00	€ 1.642.725,00
LECCE	25,98%	€ 1.363.950,00	29,77%	€ 1.562.925,00	€ 2.926.875,00
TARANTO	13,09%	€ 687.225,00	13,07%	€ 686.175,00	€ 1.373.400,00
TOTALE	100,00%	€ 5.250.000,00	100,00%	€ 5.250.000,00	€ 10.500.000,00

Pertanto, la previsione della ripartizione delle risorse totali per provincia è rappresentata nella tabella che segue.

Provincia	Risorse per nuove imprese	Risorse per imprese esistenti	Distribuzione risorse
BARI	€ 3.522.000,00	€ 7.776.000,00	€ 11.298.000,00
BRINDISI	€ 1.035.000,00	€ 1.895.000,00	€ 2.930.000,00
FOGGIA	€ 1.643.000,00	€ 3.722.000,00	€ 5.365.000,00
LECCE	€ 2.927.000,00	€ 3.826.000,00	€ 6.753.000,00
TARANTO	€ 1.373.000,00	€ 2.281.000,00	€ 3.654.000,00
TOTALE	€ 10.500.000,00	€ 19.500.000,00	€ 30.000.000,00

La previsione riguarda l'erogazione di finanziamenti per l'intera dotazione del Fondo, pari ad € 30.000.000 in quanto i costi di funzionamento del Fondo potranno essere coperti mediante i rientri dei mutui concessi secondo i dati previsionali di cui al successivo paragrafo 2.2.

1.1.3 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, sostenute dalla Regione Puglia, atte a favorire l'accesso al credito attraverso il Fondo Microcredito, Puglia Sviluppo spa prevede di porre in essere un'ampia strategia d'Informazione e Comunicazione del "Fondo Microcredito FSE Puglia 2007-2013" attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, in linea con il piano comunicazione adottato per il FSE, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere e al fine di evitare sovrapposizioni con analoghe iniziative nel settore del microcredito poste in essere da altri soggetti attuatori (singole province, enti caritatevoli, banche etc.).

Le iniziative promozionali e di comunicazione saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del "Piano straordinario del Lavoro".

Il Microcredito è rivolto a soggetti con difficoltà di accesso al credito e a soggetti considerati "non bancabili" in quanto privi delle garanzie necessarie.

I soggetti destinatari delle iniziative di comunicazione appartengono alle seguenti tipologie:

- Soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa impiegando un finanziamento concesso dal Fondo anche nei settori no profit e del privato sociale;
- Microimprese operative: rispondenti alla definizione di "nuove imprese" - L. 180/2011 "Statuto delle imprese"⁶ - costituite da meno di cinque anni e attive da almeno sei mesi che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili".

Puglia Sviluppo prevede di informare i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- informazione sui principali quotidiani su base regionale;

⁶ LEGGE 11 novembre 2011 , n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" pubblicata sulla GU n. 265 del 14.11.2011.

- incontri pubblici di informazione e promozione del microcredito da effettuarsi sul territorio regionale e diversificata a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- pubblicità sui portali dedicati della Regione Puglia: www.sistema.puglia.it, pianolavoro.regione.puglia.it e sul sito della società: www.pugliasviluppo.it attraverso la creazione di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti il Fondo Microcredito. Nei siti sarà, inoltre, sempre fruibile in download tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico;
- collaborazioni con le organizzazioni, diffuse a livello regionale, che (senza fini di lucro) perseguano, tra gli altri, obiettivi di promozione dell'autoimprenditorialità, di sviluppo delle micro imprese, promozione del lavoro e dell'occupazione (in particolare giovanile, femminile o di soggetti svantaggiati), il contrasto al fenomeno dell'usura.

1.1.4 Collaborazione con la Rete dei Nodi per l'animazione del Piano Straordinario per il Lavoro

In data 11/01/2011 la Regione Puglia ha presentato il Piano Straordinario per il Lavoro 2011, che prevede interventi mirati a favorire l'innalzamento dei livelli occupazionali di quella parte della forza lavoro che presenta percentuali o prospettive di occupazione più basse e, dall'altra, salvaguardare l'occupazione attraverso la valorizzazione del capitale umano, inteso come strumento per migliorare la competitività del sistema delle imprese. Tra le varie misure del Piano Straordinario del Lavoro, la Misura n. 8 riguarda le iniziative che saranno attuate mediante il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia.

Considerato che la numerosità delle azioni programmate e degli attori coinvolti dal Piano ha richiesto l'apporto di expertise differenziate, esterne all'Amministrazione, per la diffusione delle informazioni sulle varie opportunità offerte dal Piano la Regione Puglia ha attivato una Rete di servizi, che coinvolge diversi attori, al fine di dare attuazione agli interventi programmati in un'ottica di co-qualificazione delle risorse presenti sul territorio. Tale rete denominata "Rete dei Nodi per l'animazione del Piano del Lavoro":

- coinvolge un sistema territoriale inclusivo di tutti gli attori coinvolti dal Piano del Lavoro regionale, in grado di favorire le relazioni fra di essi nella finalità prioritaria di garantire la crescita occupazionale e professionale dei cittadini;
- assicura una copertura capillare dei servizi informativi grazie alla presenza di nodi info orientativi disseminati su tutto il territorio regionale;
- assicura una equità informativa a tutti i potenziali destinatari delle azioni per garantire loro l'accesso ai singoli interventi;
- fornisce un'assistenza di prossimità ai destinatari che assicura la scelta più appropriata al singolo caso nel rispetto dei tempi e dei processi innovativi messi in campo.

In ragione della sua capillare diffusione territoriale e della sua qualificazione tecnica la Rete dei Nodi per l'animazione del Piano del Lavoro rappresenterà, per la diffusione delle informazioni sul Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, il principale punto di contatto con tutti i potenziali beneficiari e, grazie alla specializzazione delle risorse coinvolte, potrà offrire a tutti i soggetti interessati oltre a servizi di orientamento e prima informazione anche servizi di supporto in termini di assistenza e punti di accesso ad Internet per la compilazione delle domande preliminari di accesso ai finanziamenti del Fondo.

In ragione delle rilevanti differenze che caratterizzano i singoli "nodi" della rete e, in ragione della necessità di assicurare ai soggetti interessati un supporto qualificato e indipendente si procederà in collaborazione con la Regione Puglia ad identificare tra tutti gli organismi da coinvolgere per la promozione dello strumento selezionandoli tra quelli di diretta emanazione pubblica (CCIAA, Provincie, Comuni, ecc.), facenti capo direttamente alle parti sociali (Associazioni degli imprenditori, organizzazioni sindacali, enti paritetici, ecc.), a enti di culto o ad altre strutture che possano garantire servizi di informazione indipendenti. L'elenco dei nodi della rete che potranno diventare punti informativi diretti per l'accesso ai finanziamenti del Fondo sarà pubblicato sui siti Internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo.

1.2 – Criteri e condizioni per finanziare i progetti

1.2.1 – Beneficiari dei finanziamenti del Fondo

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- non costituite al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento (Startup), partecipate da soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa impiegando un finanziamento concesso dal Fondo anche nei settori no profit e del privato sociale (che si dovranno iscrivere al Repertorio Economico Amministrativo presso la competente CCIAA);
- rispondenti alla definizione di "nuove imprese" - L. 180/2011 "Statuto delle imprese" - costituite da meno di cinque anni e attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come di seguito specificato.

Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non generano un fatturato annuale superiore a € 120.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 10.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

Tutti i soggetti beneficiari, a seguito della comunicazione di ammissibilità dell'istanza di finanziamento, devono aver acceso un conto corrente bancario dedicato al progetto su cui verrà accreditato il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento e di spesa. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato.

1.2.2 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento

L'istanza di finanziamento è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo.

Solo ove dalla verifica di esaminabilità della domanda preliminare risultino essere rispettati i requisiti di accesso ai finanziamenti del Fondo sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di finanziamento del Fondo. In caso contrario la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

Le istanze di finanziamento sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

L'esame istruttorio a cui vengono sottoposte le istanze di finanziamento è volto all'accertamento dell'ammissibilità delle stesse, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

Area di valutazione	Punteggio	
a. Competenze professionali dei richiedenti in rapporto al programma di investimento e di spesa.	Minimo 0	Massimo 10
b. Cantierabilità dell'iniziativa.	Minimo 0	Massimo 10
c. Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.	Minimo 0	Massimo 10

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza sono giudicate positivamente le istruttorie per le quali, al termine della valutazione, emerge un punteggio complessivo superiore o uguale a 18 punti e nessuna Area di valutazione abbia ottenuto un punteggio inferiore a 5.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che avrà la finalità:

- per le Startup, di confermare i requisiti professionali nonché la consapevolezza che ciascun proponente ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali; particolare importanza è data al ruolo dei soggetti svantaggiati nell'ambito dell'organizzazione dell'impresa proponente;
- per le microimprese operative, di valutare la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato.

Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, potrà avvalersi di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo S.p.A. adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di finanziamento.

1.2.3 – Ammissione a finanziamento e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto di finanziamento anche il piano di ammortamento del finanziamento con evidenza delle scadenze delle singole rate.

In caso di mancata stipula del contratto di finanziamento (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca dell'affidamento concesso e archivia il fascicolo.

Le microimprese, prima della concessione del finanziamento, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verrà accreditato il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento e di spesa. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo erogherà servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

L'assistenza tecnica avrà una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

1.2.4 – Controlli sui finanziamenti ai destinatari finali

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sui finanziamenti concessi dal Fondo ai destinatari finali in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 Fondo sociale Europeo e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. In ogni caso Puglia Sviluppo procederà alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche check list. All'esito delle verifiche, nel caso in cui siano rilevate irregolarità o difformità nelle spese dei destinatari finali Puglia Sviluppo invia ai destinatari una comunicazione (Preavviso di rettifica di spese) contenente gli importi rettificati, le motivazioni delle rettifiche e la richiesta di rimborso al fondo con indicazione delle modalità di rimborso. Tale comunicazione è inviata al proponente ai sensi dell'art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod.

A seguito dell'invio dei preavvisi di rettifica di spese, i destinatari finali potranno:

- rimborsare al Fondo le spese rettificate;
- presentare per iscritto, entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti ai fini della valutazione di ammissibilità delle spese rettificate;
- riservarsi di presentare, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, ulteriore documentazione afferente spese ammissibili sostenute nel periodo di eleggibilità della spesa.

In quest'ultima ipotesi le nuove spese sostenute dal destinatario finale saranno oggetto di analoga verifica documentale.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con quanto previsto nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 Fondo sociale Europeo.

A seguito delle verifiche il finanziamento potrà quindi essere rideterminato rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocato completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile, Puglia Sviluppo procederà con l'attivazione del procedimento di revoca.

In caso di rettifica definitiva della spesa il Puglia Sviluppo verifica che nella rendicontazione immediatamente successiva da inviare alla Regione si proceda alla certificazione dell'importo rettificato.

2 – Bilancio d'esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria

2.1 – Dati consuntivi

2.1.1 – Bilancio al 31/12/2010 di Puglia Sviluppo

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, nonché dalle Relazioni del Collegio sindacale e della Società di Revisione costituisce l'Allegato 1 al presente Piano delle Attività.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2010.

PUGLIA SVILUPPO SPA
Sede legale: Via Amendola 168/5 70100 BARI
Iscritta al registro delle imprese di BARI - C.F. e n. iscrizione 01751950732
Iscritta al R.E.A. di BARI al n.450076 - Capitale sociale 3.499.540,88 Euro I.V.
Partita IVA 01751950732
Soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari codice fiscale n. 80017210727

BILANCIO AL 31/12/2010

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO		AL 31/12/10		AL 31/12/09	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento	3.371		4.652	
B.I.3	Diritti di brev.industr.e di util.opere dell'ing.	8.588		0	
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti				
B.I.7	Altre	180		360	
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI	12.139		5.012	
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati	8.770.789		8.931.486	
B.II.2	Impianti e macchinario	245.861		330.184	
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0		0	
B.II.4	Altri beni materiali	35.099		33.737	
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	162.568		82.000	
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI	9.214.317		9.377.407	
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.1	Partecipazioni	8.862		8.862	
B.III.1.d	Partecipazioni in altre imprese	8.862		8.862	
B.III.2	Crediti	36.287		27.167	
B.III.2.d	Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
B.III.3	Altri titoli	0		0	
B.III.4	Azioni proprie valore nominale complessivo	254.596		254.596	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	83.503		83.503	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		299.745		290.625	
		9.526.201		9.673.044	
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE				
C.I.3	Lavori in corso su ordinazione	0		20.344	
Totale	RIMANENZE	0		20.344	
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	6.194.112	6.194.112	6.702.013	6.702.013
C.II.3	Crediti verso imprese collegate esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
C.II.4	Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	1.851.946	1.851.946	1.828.839	1.828.839
C.II.4-bis	Crediti tributari	0	0	56.747	56.747
C.II.4-ter	Imposte anticipate	181.266	181.266	211.104	211.104
C.II.5	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	84.133	84.133	39.639	39.639
Totale	CRED.CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	84.133	39.639		
		8.311.457		8.838.342	
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali	1.079.804		794.099	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	2.641		1.828	
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.082.445		795.927	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		9.393.902		9.654.613	
PASSIVO					
		AL 31/12/10		AL 31/12/09	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.I	Capitale	3.499.541		3.499.541	
A.IV	Riserva legale	178.074		168.824	
A.VI	Riserve per azioni proprie in portafoglio	254.596		254.596	
A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)	5.535.205	5.535.205	5.535.205	5.535.205
A.VII.a	Riserva da contributi	0	0	0	0
A.VII.b	Riserva straordinaria	183.415		7.670	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	208.864		184.995	
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)				
TOTALE PATRIMONIO NETTO		9.859.695	9.859.695	9.650.831	9.650.831
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.2	Per imposte, anche differite	2.979		2.979	
B.3	Altri fondi	272.318		224.892	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		275.297	275.297	227.871	227.871
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
		737.132	737.132	629.469	629.469
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
D.5	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6	Accounti esigibili entro l'esercizio successivo	1.476.856	1.476.856	1.477.325	1.477.325
D.7	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	2.476.747	2.476.747	2.062.473	2.062.473
D.11	Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	236.572	236.572	236.572	236.572
D.12	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	112.356	112.356	0	0
D.13	Debiti verso istit.di prev. e di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	390.451	390.451	371.548	371.548
D.14	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	3.344.494	3.344.494	4.637.687	4.637.687
TOTALE DEBITI		8.090.966	8.090.966	8.839.095	8.839.095
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E	Altri ratei e risconti passivi	10.406	10.406	9.851	9.851
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI		10.406	10.406	9.851	9.851
TOTALE PASSIVO		18.973.496	18.973.496	19.357.117	19.357.117

CONTO ECONOMICO					
		AL 31/12/10		AL 31/12/09	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		3.152.884		2.923.450
A.3	Variaz. dei lavori in corso su ordinazione		-20.344		-143.407
A.4	Incrementi di immobilizz. per lavori interni		0		0
A.5	Altri ricavi e proventi di cui contributi in conto esercizio		3.896.586		3.112.122
		3.655.535		2.947.470	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			7.029.126		5.892.165
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per mater.prime, sussid, cons.e merci		26.251		28.422
B.7	Costi per servizi		1.652.901		1.289.427
B.8	Godimento di beni di terzi		207.796		206.904
B.9	Costi per il personale		3.995.479		3.382.745
B.9.a	Salari e stipendi	3.017.332		2.478.466	
B.9.b	Oneri sociali	800.266		757.003	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	177.881		147.276	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		434.234		351.218
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. Immater.	5.754		1.857	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	272.480		278.651	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	156.000		70.710	
B.12	Accantonamenti per rischi		42.000		44.500
B.14	Oneri diversi di gestione		100.129		102.032
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			6.458.790		5.405.248
Differenza tra valore e costi della produzione			570.336		486.917
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		3.990		3.473
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	3.990		3.473	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-3.303		-6.438
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI			687		-2.965
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni	0		0	
D.19.b	Svalutazione di immob.finanz.non partecipaz.	0		0	
TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.			0		0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORD.				
E.20	Proventi straordinari		69.234		22.176
E.21	Oneri straordinari		-17.162		-12.423
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.			52.072		9.753
Risultato prima delle imposte			623.095		493.705
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-414.231		-308.710
Utile (perdita) dell'esercizio			208.864		184.995

2.1.2 – Previsioni di chiusura al 31/12/2011

Puglia Sviluppo redige il bilancio nel rispetto dei principi nazionali (Italian GAAP) sulla base degli schemi di bilancio previsti dal codice civile. Di seguito si riportano i dati patrimoniali ed economici al 31.12.2010 e i dati previsionali 2011 riclassificati secondo **gli schemi di bilancio previsti per gli intermediari finanziari (ex. Provvedimento 31.07.1992 e successivi aggiornamenti)**.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
	31/12/2010	Previsionale 2011	
10	Cassa e Disponibilità	2.641	3.000
20	Crediti verso enti creditizi	7.078.678	2.172.000
	a) a vista	1.079.792	41.072.000
	b) altri crediti	5.998.886	1.100.000
70	Partecipazioni	8.862	8.862
	a) valutate al patrimonio netto	-	
	b) valutate al costo di acquisto	8.862	8.862
90	Immobilizzazioni immateriali	12.139	7.000
100	Immobilizzazioni materiali	9.214.317	9.807.243
110	Capitale sottoscritto e non versato	-	
120	Azioni proprie	254.596	254.596
130	Altre attività	2.348.858	2.047.683
140	Ratei e risconti attivi	53.393	53.393
	a) Ratei attivi	-	-
	b) Risconti attivi	53.393	53.393
	Totale dell'attivo	18.973.484	54.353.777

PASSIVO			
	31/12/2010	Previsionale 2011	
10	Debiti verso enti creditizi	3.891.485	-
	a) a vista	-	-
	b) a termine o con preavviso	3.891.485	-
50	Altre passività	4.199.469	43.132.697
60	Ratei e risconti passivi	10.406	10.406
	a) ratei passivi	10.406	10.406
	b) risconti passivi	-	-
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	737.132	840.000
80	Fondi per rischi ed oneri	275.297	280.979
	(b) fondi imposte e tasse	2.979	2.979
	(c) altri	272.318	278.000
120	Capitale sociale	3.499.541	3.499.541
140	Riserve	5.967.875	5.978.318
	a) riserva legale	178.074	188.517
	b) riserva azioni proprie	254.596	254.596
	d) altre riserve	5.535.205	5.535.205
160	Utili (perdite) portati a nuovo	183.415	381.836
170	Utile (perdita) dell'esercizio	208.864	230.000
	Totale del passivo	18.973.484	54.353.777

CONTO ECONOMICO			
COSTI			
	31/12/2010	Previsionale 2011	
10 Interessi passivi ed oneri assimilati	3.303		9.000
20 Commissioni passive	233.255		279.000
40 Spese Amministrative	5.649.172		5.905.000
<i>a) Spese per il personale dipendente di cui:</i>	3.995.479	4.120.000	
1) stipendi	3.017.332	2.920.000	
2) oneri	800.266	980.000	
3) TFR	177.881	220.000	
<i>b) Altre spese amministrative</i>	1.653.693	1.785.000	
50 Rettifiche di valore su immobilizzazioni:	278.234		262.000
<i>immateriali</i>	5.754	5.000	
<i>materiali</i>	272.480	257.000	
60 Altri oneri di gestione	100.129		112.000
70 Accantonamenti per rischi ed oneri	42.000		40.000
90 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	156.000		60.000
110 Oneri straordinari	17.162		4.000
130 Imposte su reddito dell'esercizio	414.231		416.000
140 Utile dell'esercizio	208.864		230.000
Totale costi	7.102.350		7.317.000
RICAVI			
	31/12/2010	Previsionale 2011	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.990		-
30 Commissioni attive	3.132.540		2.675.000
50 Riprese di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni	168.420		134.000
70 Altri proventi di gestione	3.727.622		4.508.000
80 Proventi straordinari	69.778		-
Totale ricavi	7.102.350		7.317.000

2.2 – Dati previsionali

Le attività a valere sul Fondo Microcredito comportano una remunerazione per Puglia Sviluppo necessaria alla copertura dei costi sostenuti per la gestione stessa. In particolare, ai sensi della vigente normativa comunitaria (Regolamento CE 1828/2006) le commissioni non potranno superare, su una media annua, il 4% della dotazione per il Fondo destinato agli strumenti di microcredito in favore di microimprese.

I costi sostenuti per la gestione del Fondo saranno rendicontati alla Regione Puglia per la successiva erogazione.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, da espletare ai sensi del D.Lgs. 163/2006 (cd Codice degli Appalti), definirà nel Capitolato speciale d'appalto le condizioni minime di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento degli spread di mercato. Alla data di redazione del presente documento, si ritiene ragionevole individuare quale limite inferiore per la remunerazione della liquidità, il tasso Euribor 3 mesi + 0,35%.

Puglia Sviluppo individuerà al proprio interno l'unità operativa con il compito di monitorare con cadenza mensile la gestione della liquidità da parte della Banca Tesoriera ed in particolare il rispetto degli accordi convenzionali.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa del fondo nel triennio si è stata sviluppata sulla base dei seguenti parametri:

Dotazione iniziale Fondo di garanzia	€ 30.000.000,00
Arco temporale di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 5.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 25.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto (*)	€ 21.500,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008)	1,45%
Numero di progetti finanziabili (*)	1.395
Numero medio di imprenditori per progetto (*)	2
Numero di imprenditori finanziabili (*)	€ 2.791
Percentuale di quota capitale in restituzione per anno	20%
Costi massimi di funzionamento annui a carico del fondo (art. 43 Reg. CE 1828/06)	4%
Perdita attesa all'anno successivo all'erogazione (PD = 35% LGD = 85%) ⁷ (*)	29,75%
Tasso di mora (D.M. 12 Dicembre 2011)	2,50%
Remunerazione della liquidità	1,35%

(*) Dati previsionali.

⁷ PD = Probably Default - Probabilità di insolvenza; LGD = Loss Given Default - perdita conseguente all'insolvenza

Si precisa, inoltre che:

- trattandosi di mero servizio, le perdite in caso di default saranno a totale carico del Fondo, pertanto le stime ipotizzate vanno ad abbattere la dotazione del Fondo disponibile per l'erogazione;
- la remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato sono di esclusiva competenza del Fondo. Sul punto si precisa che la gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo;
- nel modello è stata assunta come ipotesi l'utilizzo della commissione massima per la remunerazione dell'attività di gestione del Fondo
- le previsioni tengono conto delle disposizioni di cui all'Art. 7, comma 3, delle Direttive di attuazione del fondo ove è stabilito che alle imprese che si dimostrano virtuose nella restituzione del finanziamento possono essere riconosciute specifiche premialità di importo non superiore alla somma algebrica degli interessi dell'intero piano di ammortamento.

Nella tabella seguente si riportano le ipotesi di sviluppo e il piano previsionale per il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia relative al periodo (8 annualità) necessario per il completo rientro dei finanziamenti erogati dal Fondo nel periodo di eleggibilità della spesa previsto nelle prime tre annualità.

Dati in Euro/000

	Annualità 1	Annualità 2	Annualità 3	Annualità 4	Annualità 5	Annualità 6	Annualità 7	TOTALE
N. progetti finanziati	700	400	300	200	200	200	150	2.150
Consistenza iniziale Fondo	€ 30.000	€ 11.881	€ 370	€ 336	€ 126	€ 48	€ 479	
Valore totale finanziamenti	-€ 17.200	-€ 12.900	-€ 3.225	-€ 3.870	-€ 4.300	-€ 4.300	-€ 3.225	-€ 49.020
Rientro prestiti erogati Anno 1		€ 2.507	€ 2.507	€ 2.507	€ 2.507	€ 2.507	€ 0	€ 12.533
Rientro prestiti erogati Anno 2			€ 1.880	€ 1.880	€ 1.880	€ 1.880	€ 1.880	€ 9.400
Rientro prestiti erogati Anno 3				€ 470	€ 470	€ 470	€ 470	€ 1.880
Rientro prestiti erogati Anno 4					€ 564	€ 564	€ 564	€ 1.692
Rientro prestiti erogati Anno 5						€ 627	€ 627	€ 1.253
Rientro prestiti erogati Anno 6							€ 627	€ 627
Rientro prestiti erogati Anno 7								€ 0
Rimborsi premialità						-€ 119	-€ 89	
Costi di funzionamento	-€ 1.200	-€ 1.200	-€ 1.200	-€ 1.200	-€ 1.200	-€ 1.200	-€ 1.200	-€ 8.400
Saldo finale fondo	€ 11.600	€ 287	€ 331	€ 123	€ 46	€ 476	€ 132	
Remunerazione della liquidità	€ 281	€ 82	€ 5	€ 3	€ 1	€ 4	€ 4	€ 0
Consistenza finale del Fondo	€ 11.881	€ 370	€ 336	€ 126	€ 48	€ 479	€ 136	

Le disponibilità finali del Fondo Microcredito, determinate in base ai dati previsionali sopra riportati, saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce 20. "Crediti verso enti creditizi" comprende le disponibilità liquide per finanziamenti erogati sul Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto delle erogazioni effettuate nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo, delle eventuali perdite sui crediti;
- al lordo degli incassi relativi al pagamento delle rate da parte dei beneficiari e delle remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce 50. "Altre passività" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

3 – Comitato di coordinamento dello strumento di ingegneria finanziaria

In conformità con quanto previsto dalle Direttive di attuazione del Fondo, le funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica in itinere sul funzionamento del Fondo sono demandate ad un Comitato di coordinamento composto da cinque rappresentanti della Regione Puglia: Autorità di Gestione FSE, Autorità di Gestione FESR, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e il Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, e dal Direttore Generale di Puglia Sviluppo S.p.a..

Il Comitato, nella sua prima seduta nomina un Presidente scelto tra i componenti.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni sei mesi. Le riunioni si tengono presso la sede di Puglia Sviluppo S.p.A. o in altra sede indicata dal Presidente all'atto della convocazione.

Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno quattro componenti. Per la validità delle decisioni assunte dal Comitato è richiesta la maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti espressi dai presenti prevale il voto espresso dal Presidente.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.

La redazione dei verbali viene effettuata a cura della Segreteria messa a disposizione da Puglia Sviluppo S.p.A.. I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata dal Presidente se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

4 – La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La totalità delle azioni è stata acquistata a titolo gratuito con atto di cessione del 18 dicembre 2008; l'operazione di cessione è stata perfezionata in ossequio al dettato normativo e regolamentare stabilito dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e dalle successive disposizioni attuative, con le quali il legislatore nazionale ha inteso dare impulso al processo di regionalizzazione delle società regionali del gruppo INVITALIA – Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (ex Sviluppo Italia S.p.A.).

La *mission* della società, definita nello statuto adottato ad aprile 2009, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina della Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti *in house providing*.

5 – Gli azionisti

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 117.521 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista, fatta eccezione per una quota di azioni proprie detenute dalla stessa Puglia Sviluppo pari al 2,3% del capitale.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

6 – Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:

- a) bilanci di previsione o budget annuale;
- b) affidamento del servizio di tesoreria;
- c) alienazione e acquisto di immobili;

La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
 - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;

- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

L'incarico è stato conferito per il triennio 2009/2011 alla società Deloitte SpA;

- **l'Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

8 – Struttura organizzativa dello strumento di microcredito e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alla competenza dell'Area Autoimprenditorialità e Autoimpiego di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Area le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro di risorse professionalizzate con specifica pluriennale esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Project Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Project Manager di concerto con il Direttore di Area anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata all'Area Amministrazione Bilancio e Controlli di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, l'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera ;
- gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto Ufficio Legale per la gestione del relativo contenzioso;
- predispone le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del P0 FSE Puglia 2007-2013" dell'Autorità di Gestione.

La Regione Puglia garantisce i controlli di stabilità delle operazioni e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006 successivamente all'erogazione dei finanziamenti.

La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata, il rispetto della Pista di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione del Fondo saranno assegnati nel rispetto della separazione dei compiti, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati ad operare sui conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza dell'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dall'unità preposta al contenzioso e agli affari legali (unità "Contenzioso e legale").

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio **di primo livello** nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione del Fondo Microcredito nel quale sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);

- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. L'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte da Puglia Sviluppo attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo Microcredito sono previsti report e flussi informativi al Vertice Aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite dalla normativa vigente per gli Intermediari Finanziari (incagli e sofferenze);
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dal **Servizio Internal Auditing**, in staff all'Amministratore Unico, al di fuori delle linee operative a riporto diretto gerarchico funzionale dell'Amministratore Unico. In particolare, il Servizio Internal Auditing ha la funzione di:

- fornire supporto all'Amministratore Unico nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta dell'Amministratore Unico o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio Internal Auditing propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

9 – Giustificazione e utilizzo del contributo del Fondo

Microcredito

Con nota AOO_137/07/06/2011/0016981 l'Autorità di Gestione del PO FSE Puglia 2007-2013 Obiettivo Convergenza ha avviato una procedura scritta con la quale si estendono le modalità di attuazione del PO FSE 2007-2013 attraverso il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria che risulta coerente con le finalità del PO FSE e la strategia dell'Asse 2 "Occupabilità", volta al conseguimento di livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità. Gli strumenti di ingegneria finanziaria prevedono azioni, finalizzate a promuovere l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego, rivolte a tutti i soggetti interessati all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro ed anche al mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti.

L'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria aumenta la flessibilità della gestione del Fondo Sociale Europeo attraverso la costituzione di fonti finanziarie durevoli e rotative che si rigenerano con la restituzione delle risorse impegnate.

L'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria è finalizzata, in particolare, al miglioramento dell'accesso al credito da parte di:

- microimprese per la realizzazione di nuovi investimenti;
- persone svantaggiate che desiderano accedere al lavoro autonomo.

In linea con l'art. 45 del Regolamento CE 1828/2006, gli strumenti di ingegneria finanziaria non saranno applicati alle imprese in difficoltà così come definite dagli orientamenti comunitari per il salvataggio.

Tali strumenti si inseriscono tra le azioni che la Regione Puglia pone in essere per fronteggiare la crisi occupazionale locale.

10 – Politica relativa all'uscita dagli investimenti a favore di imprese

I finanziamenti in forma di microcredito a valere sul PO FSE Puglia 2007-2013 saranno erogati da Puglia Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FSE Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato dal Fondo e dai costi di gestione ammissibili.

Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.

Le risorse restituite al Fondo in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di microcredito, sono immediatamente riutilizzabili da Puglia Sviluppo per le medesime finalità del Fondo, fino al 31/12/2015.

Le risorse restituite al Fondo a decorrere dal 1° gennaio 2016, in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di microcredito, sono riutilizzate dalla Regione Puglia, per il tramite di Puglia Sviluppo, per nuove operazioni di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

11 – Disposizioni di liquidazione

Le risorse disponibili sul Fondo alla data del 31/12/2015, al netto del flusso delle risorse di ritorno cumulado fino al 31/12/2015, saranno rimborsate all'Autorità di Gestione in unica soluzione entro il 31/01/2016. Per risorse di ritorno si intendono gli interessi attivi e le restituzioni correlate ai piani di ammortamento (utilizzabili ai sensi dell'articolo dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006). Le risorse disponibili costituiscono spesa non ammissibile alla data di chiusura del P.O. FSE 2007-2013, ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006.

Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rinvenienti dal finanziamento con contabilità separata.

12 – Indirizzi sulla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria

12.1 – Gestione del portafoglio del Fondo Microcredito

La gestione del portafoglio finanziamenti erogati a valere sulle risorse a disposizione del Fondo Microcredito avverrà con contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione del finanziamento avverrà tramite bonifico bancario in un'unica soluzione successivamente alla stipula del contratto di finanziamento.

Ai fini dell'erogazione del finanziamento Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di finanziamento, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la disposizione di bonifico bancario;
- predispone la comunicazione di erogazione al Beneficiario;
- sottoscrive la proposta di erogazione e l'ordine di Bonifico;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione documentazione prodotta verrà archiviata nel fascicolo e verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, dell'importo e delle date di scadenza delle singole rate).

Successivamente all'erogazione, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriera i tracciati record relativi alle RID da incassare.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La "Banca tesoriera" fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito della RID. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Semestralmente verrà inviato al beneficiario l'estratto conto indicante le principali condizioni economiche del finanziamento e le date di registrazione e valuta dei pagamenti effettuati.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno di apposito fascicolo, intestato a ciascun beneficiario.

12.2 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo effettuerà la classificazione dei crediti secondo il seguente schema:

- **crediti in bonis:** sono costituiti da posizioni caratterizzate dall'assenza di elementi negativi relativi al beneficiario regolare nei versamenti;
- **crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni:** rientrano le esposizioni per cassa, che, alla data di riferimento, sono scadute da oltre 90 e fino a 180 giorni. Lo scaduto deve avere carattere continuativo;
- **crediti incagliati:** rientrano le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (dal lato reddituale o di liquidità o patrimoniale) che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo (di regola non più di 15 mesi), a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dei crediti;
- **crediti in sofferenza:** rientrano in tale categoria:
 - 1) i crediti per cassa vantati verso beneficiari in stato di insolvenza (soggetti che si trovano nell'impossibilità di soddisfare regolarmente le obbligazioni assunte), per il cui recupero sono state esperite azioni legali;
 - 2) i crediti per cassa vantati verso i beneficiari in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, che richiederebbero l'esercizio dell'azione di recupero giudiziale, che però non viene esperita per motivi di eccessiva onerosità dell'azione rispetto alla recuperabilità del credito.

Puglia Sviluppo individuerà come "crediti deteriorati" le seguenti categorie:

- posizioni scadute (da 90 fino a 180 giorni);
- posizioni incagliate;
- posizioni in sofferenza.

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;

- le posizioni che presentano maggiore complessità ed, in particolare, i crediti incagliati;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi definiti dall'Organo di Vigilanza.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo verificando l'allineamento con le disposizioni di vigilanza vigenti.

La classificazione dei **crediti incagliati** è effettuata nel rispetto delle regole definite dall'Organo di Vigilanza ("incagli oggettivi") e dai criteri definiti dall'Amministratore Unico per gli incagli "soggettivi".

I principali elementi che, a titolo esemplificativo, producono una classificazione ad incaglio "soggettivo" sono:

- le posizioni di credito che presentano rate scadute per le quali è stata inviata la comunicazione di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT);
- le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Puglia Sviluppo definisce trimestralmente l'elenco delle posizioni da sottoporre all'organo competente per l'eventuale classificazione ad incaglio (soggettivo) e la successiva trasmissione delle stesse, congiuntamente alle posizioni in incaglio "oggettivo", all'ufficio legale.

Le posizioni che presentano maggiori criticità, ovvero quelle per le quali le attività stragiudiziali di recupero del credito non abbiano dato esito positivo, sono classificate a **sofferenza**.

L'Area competente definisce l'elenco delle posizioni da sottoporre all'ufficio legale per l'eventuale classificazione a sofferenza e l'avvio delle procedure di recupero del credito.

Le posizioni deteriorate classificate ad incaglio possono rientrare **in bonis** solo a seguito di un periodo di monitoraggio necessario ad accertare la stabilità della nuova condizione del beneficiario dei finanziamenti.

In particolare, l'Area competente predispone periodicamente l'elenco delle posizioni per le quali i segnali di anomalia rilevati e che hanno comportato la classificazione ad incaglio vengono meno e lo sottopone all'approvazione dell'Organo Deliberante per il rientro in bonis della posizione.

Le posizioni dei beneficiari classificate a sofferenza possono rientrare ad incaglio solo a seguito di un periodo di monitoraggio al fine di accertare l'effettivo superamento da parte del soggetto debitore del periodo di insolvibilità. L'Area competente propone il passaggio ad incaglio della posizione da sottoporre all'approvazione dell'Organo Deliberante.

Per i crediti per cassa classificati a sofferenza, il rientro ad incaglio non può essere proposto prima che siano trascorsi almeno 6 mesi nel quale l'Area competente ha accertato la stabilità della nuova condizione del beneficiario inadempiente attraverso la definizione di un piano di rientro puntualmente rispettato dallo stesso. La proposta è presentata all'Organo Deliberante.

12.3 – Gestione dei ritardi

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento e informa, per mezzo dell'Area competente, l'Ufficio Contenzioso e legale.

L'ufficio Contenzioso e Legale, sulla base dei dati ricevuti, predispone la lettera di primo sollecito da inviare alle imprese beneficiarie che risultano avere delle rate insolute e la sottopone alla firma del Responsabile.

L'Ufficio Contenzioso e Legale successivamente verifica se il beneficiario entro 15 gg. dal ricevimento della lettera ha provveduto al pagamento della rata insoluta; in caso positivo, l'ufficio legale archivia la documentazione e aggiorna il sistema informativo; in caso negativo l'Ufficio Contenzioso e Legale invia la lettera di secondo sollecito. Se il beneficiario entro 15 gg. dal ricevimento della lettera non ha provveduto al pagamento della rata insoluta, l'ufficio legale relaziona all'Amministratore Unico per attivare le procedure di recupero del credito.

12.4 – Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone trimestralmente gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- incagliati;
- in sofferenza

e li trasmette all'unità Contenzioso e Legale per la valutazione delle azioni da intraprendere.

Nello svolgimento delle procedure l'Unità potrà avvalersi del supporto di un professionista legale esterno.

Qualora il beneficiario risulti inadempiente di tre rate consecutive, l'unità Contenzioso e Legale predispone la proposta di avvio delle azioni legali per il recupero del credito e la sottopone all'approvazione dell'Organo deliberante individuato dal Consiglio di Amministrazione della società e attiva le azioni legali.

La proposta può prevedere anche possibili ipotesi di transazione atte a prevenire/porre termine alla lite.

In caso di proposta transattiva ricevuta dopo l'avvio delle azioni legali, l'Unità Contenzioso e Legale redige un parere in merito alla medesima proposta e la trasmette all'Organo deliberante per la valutazione della proposta transattiva.

In caso di esito negativo prosegue l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, l'Unità Contenzioso e Legale formalizza l'atto transattivo da sottoporre alla firma dell'organo deliberante.

12.5 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Entro il 30 settembre di ogni anno Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi relativi alle operazioni del "Fondo Microcredito" riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

12.6 – Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate, nell'ambito di sezionali dedicati del libro giornale.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Annualmente verrà predisposto un bilancio indicante la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Fondo; semestralmente verrà realizzato un rendiconto finanziario afferente ai principali movimenti registrati nella gestione del Fondo.

Le somme spettanti a Puglia Sviluppo verranno fatturate e addebitate alla apposita disponibilità del Fondo.

Periodicamente viene predisposta una Relazione che descrive sinteticamente quelli che sono stati i movimenti finanziari significativi del periodo di riferimento.

La Relazione sintetica è composta dai seguenti documenti:

- prospetto dei flussi finanziari e degli impegni;
- relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni;
- prospetti riepilogativi del calcolo dei compensi o delle spese addebitate;
- fatture relative ai compensi discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti;
- estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi.

Alla Relazione sarà allegata una lettera di comunicazione interessi con la quale viene comunicato l'ammontare degli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo.

Il prospetto dei flussi finanziari prende in considerazione le consistenze all'inizio del semestre, il flusso netto e le consistenze finali, mettendo in evidenza, raggruppati per classi, quelli che sono stati i movimenti finanziari del semestre di riferimento, partendo dalla disponibilità

contabile all'inizio del semestre e concludendo con la disponibilità contabile al fine del semestre. Il prospetto si conclude con l'ammontare degli impegni per finanziamenti concessi ma ancora da erogare.

La Relazione ha lo scopo di descrivere i movimenti finanziari effettuati durante il semestre ed evidenziati numericamente nel Prospetto flussi finanziari.

Un'ulteriore informazione riguarda l'ammontare degli impegni e il numero di beneficiari a cui gli stessi si riferiscono.

I prospetti riepilogativi hanno lo scopo di evidenziare analiticamente alcune informazioni sintetiche della relazione e del prospetto Flussi. I principali prospetti sono quelli dedicati alla descrizione dei compensi/ristorno di costi spettanti a Puglia Sviluppo.

Altri prospetti informativi sono quelli riguardanti la specifica dei finanziamenti erogati, degli impegni assunti e ogni altra informazione possa essere utile a meglio descrivere l'andamento economico-finanziario del Fondo.

Per quanto attiene ai rapporti di finanziamento verranno evidenziati, per ogni pratica in essere, l'ammontare del credito a scadere, l'ammontare delle rate scadute, suddivise per capitale e interessi, e l'esposizione complessiva.

Dai prospetti sopra descritti discendono i compensi spettanti a Puglia Sviluppo.

Tali compensi verranno fatturati a "Autorità di Gestione FSE PUGLIA 2007-2013 - nella persona di Campanello Giulia - Via Corigliano, 1 - Z.I. Bari.

Alle relazioni si allega l'estratto conto sulle disponibilità del Fondo. Tale documento riporta tutte le movimentazioni del fondo contabilizzate per data di registrazione con evidenza della valuta di riferimento. Tutte le operazioni vengono riassunte nello scalare per valuta, dal quale vengono calcolati i cosiddetti numeri creditori/debitori (capitale per giorni).

Le movimentazioni riportate nell'estratto conto sono fedelmente riportate anche nel partitario contabile delle disponibilità. Ottenuti i numeri si determinano gli interessi maturati sul conto corrente.

La relazione annuale è composta dai seguenti documenti:

- **Situazione Patrimoniale** che evidenzia le attività e le passività del Fondo.
Le attività sono generalmente formate dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc.), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso Puglia Sviluppo per interessi, altri crediti).
Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e degli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso Puglia Sviluppo per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.
- **Conto Economico** che evidenzia le spese e i proventi di competenza del Fondo.

Le spese sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi di Puglia Sviluppo.

I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.

- **Relazione Annuale** che ha lo scopo di meglio evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. E' corredata degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.

12.7 – Rendicontazione dei costi sostenuti nell'anno precedente

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti nell'anno precedente, le stesse possono afferire a spese ammissibili direttamente imputabili al Fondo o al ristoro di costi di gestione del Fondo.

12.8 – Standard di costi unitari

I costi e le spese di gestione riconosciuti al gestore del fondo non potranno superare il limite stabilito dall'Art. 43 (4) del Regolamento CE 1828/2006 secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento CE n. 1081/2006, dal Regolamento CE 396/2009.

Ai sensi dell'art. 1 del regolamento 396/2009 che modifica l'art. 11.3 lett.(b) del regolamento FSE e dell'art. 2 comma 9 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in linea con quanto disposto nella nota della 17 Commissione Europea COCOF/09/0025/04-EN del 28/01/2010, nel caso di sovvenzioni, e nel rispetto delle condizioni stabilite dall'AdG, è possibile fare ricorso a semplificazioni che prevedono, tra le altre, la riconoscibilità dei costi a tasso fisso, calcolati applicando tabelle standard di costi unitari.

Tali costi definiti in anticipo, sulla base di un calcolo derivante dall'applicazione di un metodo equo, giusto e verificabile, sono considerati per principio assimilabili ai costi reali, pertanto ammissibili al finanziamento del FSE.

Per la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria Microcredito d'Impresa della Puglia si utilizzerà il costo standard giornata/uomo.

Di seguito sono esplicitati i criteri di calcolo utilizzati al fine di prevenire alla determinazione del costo standard giornata uomo basato sui costi storici di Puglia Sviluppo S.p.A. Detto standard è differenziato sulla base di costi afferenti a tre distinti livelli di professionalità del

personale impegnato nella gestione del fondo così come rappresentati nella tabella successiva. I livelli sono determinati in ragione del profilo professionale delle risorse e dei livelli di inquadramento previsti dal contratto di lavoro utilizzato da Puglia Sviluppo S.p.A.

Tab. Livelli professionali

Livello	Profilo	Livello di inquadramento
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività dello strumento di ingegneria finanziaria mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo.	Dirigente Quadro (1° Livello)
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità.	2° Livello
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	3° Livello 4° Livello

Il costo standard giornata uomo Full Time Equivalent (FTE) è formato da elementi di costo diretti ed indiretti.

Gli elementi diretti comprendono le seguenti voci:

- retribuzione annua lorda
- oneri previdenziali
- oneri assicurativi obbligatori e contrattuali
- maggiorazione per Imposta Regionale sulle Attività Produttive IRAP

La sommatoria degli Elementi diretti relativi alle Retribuzioni delle risorse per ciascun livello professionale (ER_{xx}) diviso il numero delle risorse (n_{xx}) genera il Costo Medio Annuo diretto per il livello professionale considerato.

Al fine di pervenire al Costo Standard Diretto (CSD_{xx}) il costo medio annuo è rapportato al divisore 216,14 che rappresenta la media annua dei gironi lavorativi.

$$\frac{ER_{xx}}{N_{xx}} \cdot \frac{1}{216,14} = CSD_{xx}$$

Gli elementi indiretti comprendono le seguenti voci:

- personale di struttura
- servizi
- consumi di materiali
- affitti e noleggi
- imposte indirette (ICI, TARSU)

Per pervenire alla determinazione dei costi indiretti imputabili alle attività di cui alla gestione del Fondo il totale di detti costi (TCI) è prioritariamente ripartito (sempre in ragione delle giornate lavorate) tra le tra Macrolinee di attività della Società:

ML1 – D.Lgs.185/2000 Titolo II;

ML2 – Attività di interesse generale per la Regione Puglia;

ML3 – Incubatori di impresa.

La quota di Costi Indiretti ripartiti sulla Macrolinea di attività 2 (CI_{ML2}) è attribuita in base al numero delle risorse rispetto al numero delle giornate lavorative generando così il Costo Standard Indiretto per giornata uomo (CSI).

$$CSI = \frac{CI_{ML2} \cdot 1.264.556}{n \cdot 42} \cdot \frac{1}{216,14} = 139,38$$

La somma algebrica del Costo Standard Diretto (CSD) e del Costo standard Indiretto (CSI) per ciascun livello professionale consente di determinare il Costo Standard Giornata Uomo (FTE)

$$CSD_{xx} + CSI_{xx} = FTE_{xx}$$

Tab. Criterio di calcolo del costo standard

Livello	Criterio di calcolo del Costo Standard Diretto	Costo standard gg/uomo (FTE)
Program manager (PM)	$\frac{ER_{PM} 943.431}{n_{PM} 7} \cdot \frac{1}{216,14} = CSD_{PM} 623,55$	$CSD_{PM} + CSI$ $623,55 + 139,38$ $= FTE_{PM} € 762,93$ che si arrotonda a € 770
Senior Professional (SP)	$\frac{ER_{SP} 421.472}{n_{SP} 14} \cdot \frac{1}{216,14} = CSD_{SP} 266,27$	$CSD_{SP} + CSI$ $266,27 + 139,38$ $= FTE_{SP} € 405,65$ che si arrotonda a € 410
Junior Professional (JP)	$\frac{ER_{JP} 632.209}{n_{JP} 21} \cdot \frac{1}{216,14} = CSD_{JP} 198,56$	$CSD_{JP} + CSI$ $198,56 + 139,38$ $= FTE_{JP} € 337,93$ che si arrotonda a € 340

Le risorse della Società sono costituite dal personale operante con vincolo di subordinazione presso Puglia Sviluppo SpA con contratto a tempo determinato, indeterminato o di somministrazione.

Tutti i dipendenti impegnati nella gestione dello strumento di ingegneria finanziaria compilano un documento riepilogativo delle giornate di attività, "timesheet" (allegato), e lo inviano con cadenza trimestrale all'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli, che ne verifica la corretta compilazione mediante riscontro con il Libro Unico del Lavoro.

Espletata tale verifica, l'Area provvede ad imputare le giornate indicate sui timesheet nel software gestionale.

I costi esterni sono registrati in regime di contabilità separata e vengono rendicontati sulla basi di appositi sezionali di contabilità.

Completata la fase di imputazione, il programma genera i Report Trimestrali, riepilogativi delle giornate e dei costi di trasferta maturati sulle singole commesse; tali Report vengono inviati ai Responsabili di Commessa ai fini del riscontro della coerenza degli stessi rispetto ai risultati conseguiti nel periodo di riferimento.

Sulla base delle conferme formulate dal Responsabile di Commessa, si procede alla validazione dei dati; il completamento della fase di validazione non consente più di apportare rettifiche ai dati di periodo.

I documenti di rendicontazione generati dal programma vengono allegati alle relazioni semestrali della società.

Il principio di rendicontazione adottato è quello di cassa.

Per la rendicontazione dei costi basati sullo standard giornate uomo la Puglia Sviluppo produrrà un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- Timesheet delle risorse impegnate;
- costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nelle tabelle precedenti, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti per il primo anno di operatività del Fondo. Essi sono stati determinati in base ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione dei costi indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società determinerà i costi standard per l'anno successivo e verificherà la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare il parametro di rendicontazione,

riducendolo fino a ristabilire l'equilibrio tra costi effettivamente sostenuti e costi standard. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

Come detto i costi esterni sono registrati in regime di contabilità separata e vengono rendicontati sulla base di appositi sezionali di contabilità.

12.9 – Spese direttamente imputate al Fondo

Le spese direttamente imputabili al Fondo, non ricomprese nei parametri di costo utilizzati per la definizione del costo standard devono rispettare i requisiti di ammissibilità e di inerenza specifica. Le stesse sono documentate attraverso documenti con valenza fiscale intestati direttamente a: Fondo Microcredito FSE c/o Puglia Sviluppo spa – Via delle Dalie Z. I. Modugno (BA) C.F. e P. IVA 01751950732.

Il regime di rendicontazione relativo ai costi direttamente imputati al fondo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nella gestione del Fondo;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi della Convenzione;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'incarico e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo per ciascuna delle voci di costo suddette.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico e dalla fattura /ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

[illegible]